



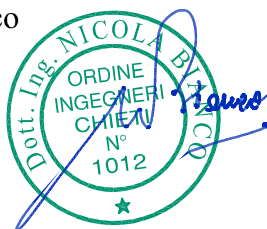
Sede operativa: S.P. Pedemontana - Loc. "Cerratina" Lanciano (CH)  
Sede legale: Via Arco della Posta - Lanciano (CH)

# COMPLESSO I.P.P.C. DISCARICA CONSORTILE IN LOCALITA' "CERRATINA" DI LANCIANO (CH) Provvedimento AIA n. 127/48 del 30/06/2009 e s.m.i.

## VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ ALLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Progettazione:

Ing. N. Bianco



DECO S.p.A Via Salara 14 bis  
66020 S.Giovanni Teatino (CH)



RINA  
BEST  
Certified management systems



RINA  
ISO 14001 - ISO 14001  
ES CHEAS 18001 EA 8008  
Certified management systems



EMAS  
GESTIONE  
AMBIENTALE  
VERIFICATA  
Reg. NO IT-001437

Rev.	Data	Descrizione	Responsabile di progetto	Elaborazione	Direttore tecnico
0	Ottobre 2019	Emissione	NIB	ROL	NIB
1					
2					
3					



CONSORZIO SERVIZI ECOLOGICI  
DEL FRENTANO - LANCIANO (CH)



Elaborato: **A.8**

Scala: -:-

Commessa: 302-2

**AZIENDA CON SISTEMA  
DI GESTIONE QUALITÀ  
CERTIFICATO DA DNV  
= ISO 9001 =**

CRC Centro Ricerche Chimiche Srl P.IVA 00667300982  
Via Sigalina a Mattina, 22 n. iscr. CCIAA e C.F. 01961120175  
Località Rò  
25018 Montichiari (BS) REA 280768  
Tel 0309961102 Cap.Soc.i.v. Euro 218.400,00  
Fax 0309962115 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
di Systema Ambiente S.r.l. (R.l. di BS 00701150393)  
[www.crcnet.it](http://www.crcnet.it)



Montichiari, 13.05.2015

Spett. le

**ECOLOGICA SANGRO SPA**

**STRADA PROVINCIALE PEDEMONTANA, SNC**

**66034 LANCIANO (CH)**

RELAZIONE NR. C27.1/2015

## Verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento

**ECOLOGICA SANGRO SPA**

**Indirizzo dell'installazione:**

loc. Cerratina nel Comune di Lanciano – Discarica per rifiuti non pericolosi



Il Gestore dell'installazione

**ECOLOGICA SANGRO S.p.A.**

**IL PRESIDENTE**

**Di Francesco Alessandro**

Relazione tecnica effettuata su commissione di: PROGRESS SRL (MI).

## Sommario

<b>1</b>	<b>Premessa.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Metodologia.....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>Campo di applicazione .....</b>	<b>8</b>
<b>4</b>	<b>Descrizione dell'installazione .....</b>	<b>8</b>
4.1	Ubicazione e dimensioni del sito .....	8
4.2	Attività di monitoraggio delle matrici ambientali .....	10
4.3	Certificazioni e registrazioni.....	14
<b>5</b>	<b>Applicazione della metodologia (punti 1 – 3) – valutazione di assoggettabilità alla discarica .....</b>	<b>15</b>
5.1	Identificazione delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate e confronto con i valori soglia.....	15
5.2	Valutazione della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione – caratteristiche dell'installazione .....	17
5.2.1	Caratteristiche delle sostanze individuate, modalità di stoccaggio e impiego .....	17
5.2.2	Identificazione dei possibili punti di rilascio e misure adottate per impedire la contaminazione del suolo o delle acque sotterranee.....	20
5.3	Valutazione del rischio di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee.....	21
<b>6</b>	<b>Allegati.....</b>	<b>23</b>

## 1 Premessa

Il presente documento effettua la valutazione della sussistenza della necessità di redazione della relazione di riferimento, individuata dalla normativa nazionale quale obbligo nel d.lgs. 152/2006 e s.m.i. all'artt. 29-ter comma 1 punto m) e art. 29-sexies comma 9-quinquies, previsto per le installazioni in cui si svolgono le attività elencate nell'allegato VIII alla parte seconda del medesimo d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Tutte le informazioni riportate nella presente relazione tecnica sono state fornite da geom. Sacco Teobaldo, in qualità di referente aziendale; la valutazione è stata svolta dal tecnico CRC Marco Maifrini.

La relazione di riferimento è definita all'art. 5 comma 1 lettera v-bis) del d.lgs. 152/2006<sup>1</sup> come:

*“informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività. Tali informazioni riguardano almeno: l'uso attuale e, se possibile, gli usi passati del sito, nonché, se disponibili, le misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee che ne illustrino lo stato al momento dell'elaborazione della relazione o, in alternativa, relative a nuove misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee tenendo conto della possibilità di una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione interessata. Le informazioni definite in virtù di altra normativa che soddisfano i requisiti di cui alla presente lettera possono essere incluse o allegate alla relazione di riferimento. Nella redazione della relazione di riferimento si terrà conto delle linee guida eventualmente emanate dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE”.*

La relazione di riferimento va redatta secondo le indicazioni riportate nei seguenti documenti:

- Il DM 272 del 13.11.2014, in applicazione al d.lgs. 152/2006 art. 29-sexies comma 9-sexies, definisce in dettaglio le modalità per la redazione della relazione di riferimento, stabilendo contestualmente le tempistiche di applicazione, per le attività elencate nell'allegato XII alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 (impianti relativi alle attività industriali soggetti ad autorizzazione integrata ambientale statale).
- Le Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE, emanate con apposita Comunicazione della Commissione 2014/C 136/01 pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C136 del 06.05.2014.

<sup>1</sup> Come modificato dall'art. 1 del d.lgs. n. 46 del 2014)



## 2 Metodologia

L'applicazione della procedura di redazione della relazione di riferimento definita nella normativa sopra riportata, prevede le seguenti azioni, suddivise in 8 fasi:

1. Verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione (**di cui si tratta nella presente relazione**), costituita delle seguenti 3 fasi:

Fase 1. Identificare le sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate nell'installazione ed elaborare un elenco di tali sostanze. L'individuazione della pericolosità delle sostanze è basata sulla classificazione del reg. Ce 1272/2008<sup>2</sup>, anche con individuazione di eventuali prodotti pericolosi intermedi di degradazione classificati come pericolosi dal medesimo reg. Ce 1272/2008.

Fase 2. Stabilire quali sostanze pericolose individuate nella fase 1 sono "sostanze pericolose pertinenti"<sup>3</sup>. Scartare le sostanze pericolose che non possono contaminare il suolo o le acque sotterranee. Giustificare e registrare le decisioni di esclusione di alcune sostanze pericolose. Il DM 272 /2014 stabilisce i valori delle soglie di rilevanza con cui confrontare le quantità massime di sostanza utilizzata, prodotta, rilasciata (o generata quale prodotto intermedio di degradazione) dall'installazione alla massima capacità produttiva sommata per classe di pericolosità.

Classe*	Indicazione di pericolo (regolamento (CE) n. 1272/2008)	Soglia Kg/anno o dm <sup>3</sup> /anno
1	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10
2	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100
3	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000
4	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000

- Classe 1 – Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)
- Classe 2 – Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente
- Classe 3 – Sostanze tossiche per l'uomo
- Classe 4 – Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente

Nel caso in cui non sia raggiunta alcuna soglia, il gestore non è tenuto ad elaborare la relazione di riferimento. In caso di superamento del valore soglia, il gestore deve procedere per le sostanze relative alla successiva fase 3.

Fase 3. Per ciascuna sostanza pericolosa pertinente individuata nella fase 2, valutare la possibilità effettiva di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, ivi incluse la probabilità e le conseguenze dei rilasci e tenendo particolarmente conto dei seguenti elementi:

<sup>2</sup> Il DM 272 del 13.11.2014 e la linea guida della Commissione europea 2014/C 136/01 del 06/05/2014 fanno esplicito riferimento al reg. Ce 1272/2008, che all'art. 1 punto 3 stabilisce che "I rifiuti quali definiti nella direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti, non costituiscono una sostanza, una miscela o un articolo ai sensi dell'articolo 2 del presente regolamento". Per tale, motivo, la presente relazione non considera quali sostanze pertinenti i rifiuti, comunque classificati.

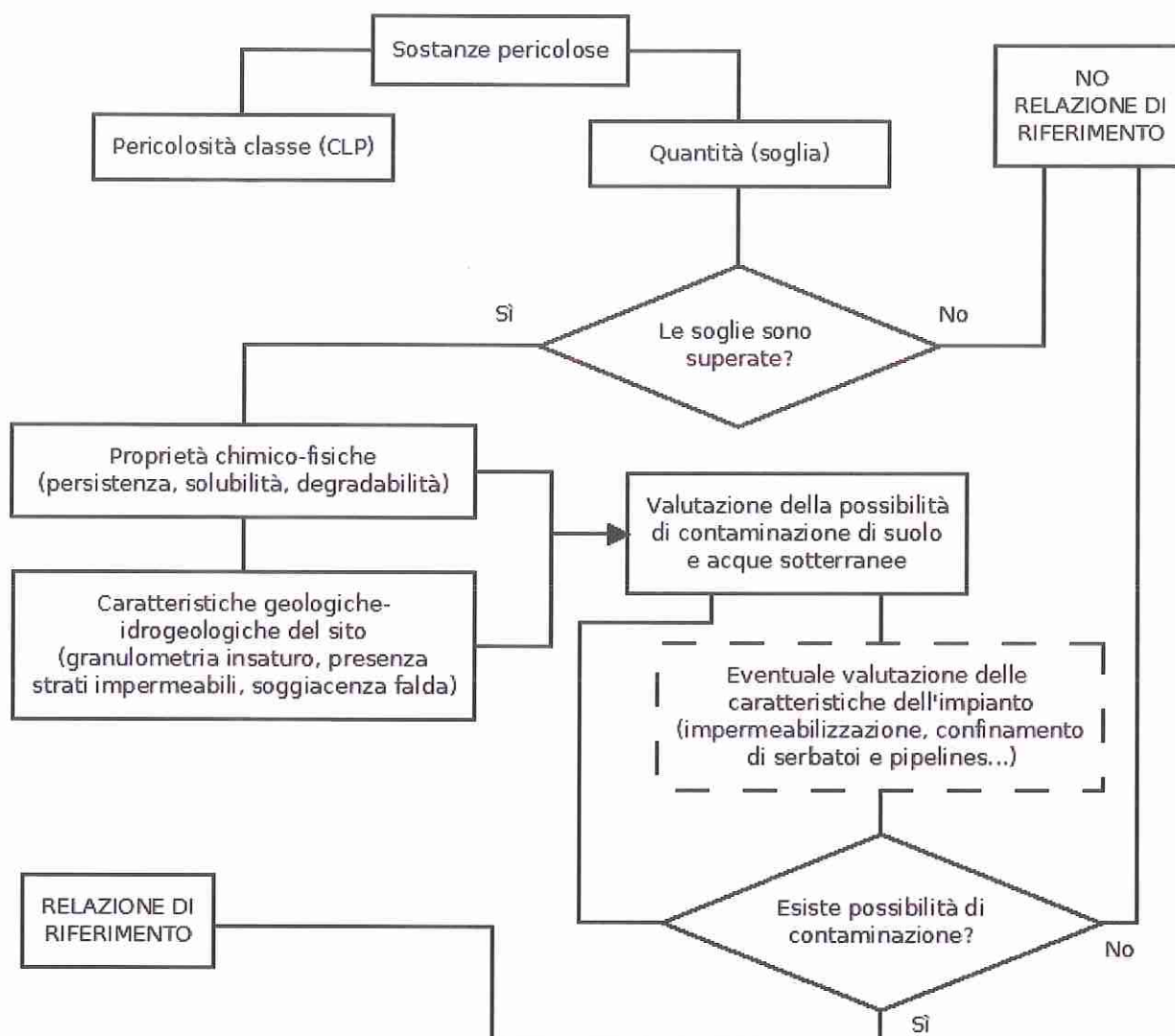
<sup>3</sup> Per "sostanze pericolose pertinenti" (articolo 3, paragrafo 18 e articolo 22, paragrafo 2, primo comma) si intendono le sostanze o miscele definite all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (regolamento CLP) che, in virtù della propria pericolosità, mobilità, persistenza e biodegradabilità (nonché di altre caratteristiche) potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee e che vengono usate, prodotte e/o rilasciate dall'installazione. – rif. p.to 4.2 delle linee guida europee Comunicazione della Commissione 2014/C 136/01 del 06.05.2014.

- le quantità di ciascuna sostanza pericolosa o gruppo di sostanze pericolose analoghe interessate;
- le modalità e il luogo di stoccaggio, utilizzo e trasporto delle sostanze pericolose all'interno dell'installazione;
- i punti in cui vi è il rischio di rilascio;
- nel caso di installazioni esistenti, le misure adottate per impedire concretamente la contaminazione del suolo o delle acque sotterranee.

Le linee guida nazionali (DM 272 13.11.2014) stabiliscono in particolare che la valutazione deve tenere conto delle:

- proprietà chimico-fisiche delle sostanze pericolose (ed. es. persistenza, solubilità, degradabilità, pressione di vapore)
- caratteristiche idrogeologiche del sito dell'installazione (ad es. granulometria dello strato insaturo, presenza di strati impermeabili, soggiacenza della falda)
- misure di gestione delle sostanze pericolose a protezione (misure di contenimento, prevenzione degli incidenti, modalità di movimentazione e stoccaggio, pipelines, ecc.)

Il DM 272/2014 definisce il seguente albero delle decisioni per stabilire la sussistenza dell'obbligo di elaborazione della relazione di riferimento (fasi 1 – 3):



Nella presente relazione, la valutazione della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione è effettuata su ognuno dei possibili punti di rilascio individuati mediante un modello probabilistico, basato su punteggi, che tiene conto dei seguenti fattori:

a) **PCF = proprietà chimico-fisiche** delle sostanze pericolose:

- I. La sostanza è in grado di determinare, in virtù delle sue proprietà, una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee – punteggio = 1
- II. La sostanza non è in grado di determinare una contaminazione del suolo (es. sostanza che evapora) – punteggio = 0

b) **CGI = caratteristiche geo-idrologiche** del sito (granulometria dello stato insaturo, presenza di strati permeabili, bassa soggiacenza della falda):

- I. Caratteristiche di vulnerabilità (assenza di strati impermeabili o ridotta soggiacenza della falda) – punteggio = 1



- II. Caratteristiche geo-idrologiche tali da impedire l'infiltrazione della sostanza nel sottosuolo o presenza di impedimenti fisici (es. bacini di contenimento, rivestimento del sito, ecc.) - punteggio = 0

Nel caso non siano disponibili informazioni sufficienti sulle caratteristiche del sottosuolo, ed in assenza di impedimenti fisici (es. impermeabilizzazioni), si attribuisce al fattore il punteggio di 1.

- c) **MGOE = misure di gestione operativa e di emergenza** della sostanza (es. misure di contenimento, prevenzione incidenti, modalità di movimentazione e stoccaggio):

- I. Assenza di misure operative efficaci – punteggio = 1  
II. Presenza di misure operative o di gestione emergenze in grado di impedire contaminazioni del suolo o del sottosuolo – punteggio = 0

La valutazione è compiuta moltiplicando i punteggi attribuiti ai 3 fattori come segue:

<b>Possibilità di contaminazione = PCF x CGI x MGOE</b>
---

Nel caso in cui la pertinenza assuma:

- **valore 0:** la sostanza utilizzata, prodotta o rilasciata non è considerata in grado di contaminare il suolo e quindi non è necessario procedere alla redazione della relazione di riferimento.
  - **valore 1:** la sostanza è pertinente, in grado quindi di contaminare il suolo o le acque sotterranee ed è necessario procedere alla redazione della relazione di riferimento
2. Determinare come elaborare la relazione di riferimento (**oggetto di una successiva eventuale relazione, se sussiste l'obbligo di redazione**):
- Fase 4. Descrivere la storia del sito
  - Fase 5. Descrivere le condizioni ambientali del sito
  - Fase 6. Descrivere il sito (con utilizzo delle informazioni raccolte nelle fasi precedenti)
  - Fase 7. Se le informazioni disponibili sono sufficienti per valutare lo stato dell'inquinamento del suolo e delle acque sotterranee causato dalle sostanze pericolose pertinenti sulla base delle fasi da 1 a 6, passare direttamente alla redazione della relazione di riferimento. In caso contrario, per reperire tali informazioni sarà necessaria una ricognizione sul campo, i cui dettagli dovranno essere chiariti con l'autorità competente.
3. Fase 8. Redigere una relazione di riferimento relativa all'installazione che quantifichi l'inquinamento del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose pertinenti.

Nota: la direttiva Discariche (e la normativa italiana di recepimento d.lgs. 36/2003) contiene vari elementi utili per la redazione di una relazione di riferimento, da integrare caso per caso. Per quantificare la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, possono essere necessari metodi e procedure specifici che consentano di tenere conto delle caratteristiche particolari di una discarica (rivestimento). L'eventuale compresenza, nel sito di una discarica, di altre attività direttamente associate potrebbe di per sé richiedere l'elaborazione di una relazione di riferimento.



### 3 Campo di applicazione

La presente sezione applica l'azione 1 fasi 1 - 3 della metodologia descritta nella successiva sezione 0 alla seguente installazione IPPC:

- Denominazione: **ECOLOGICA SANGRO SPA**
- Sede Legale: Strada provinciale pedemontana, SNC 66034 Lanciano (CH)
- Sito produttivo: Comune di Lanciano (CH) - Località "Cerratina"
- Documento autorizzativo Provvedimento A.I.A. n. 127/48 del 30.06.2009 e s.m.i.
- Attività IPPC<sup>4</sup>: 5.4. " *Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.*"

### 4 Descrizione dell'installazione

#### 4.1 Ubicazione e dimensioni del sito

Si riporta di seguito una sommaria descrizione dell'installazione oggetto della presente relazione, rimandando ai documenti autorizzativi la descrizione di dettaglio degli elementi tecnici.

Tipologia discarica	discarica per rifiuti non pericolosi	
Area discarica	m <sup>2</sup>	91.500 ca
Volumetria autorizzata	m <sup>3</sup>	2.250.000
Area discarica + Area Servizio	m <sup>2</sup>	121.600 ca
Volume in scavo	m <sup>3</sup>	1.560.000 ca
Volume in elevazione	m <sup>3</sup>	490.000 ca
Profondità massima invaso da piano campagna	m	32
Quota massima copertura finale	m.s.l.m.	107,0

L'attività svolta nel sito sopra individuato riguarda lo smaltimento di rifiuti non pericolosi con produzione di biogas e recupero energetico dello stesso.

Si riporta a scopo illustrativo una planimetria dell'impianto.

<sup>4</sup> Ex d.lgs. 59/2005 citata nel documento autorizzativo

**AZIENDA CON SISTEMA  
DI GESTIONE QUALITÀ  
CERTIFICATO DA DNV  
= ISO 9001 =**

**CRC Centro Ricerche Chimiche Srl**

Via Sigalina a Mattina, 22

Località Rò

25018 Montichiari (BS)

Tel 0309961102

Fax 0309962115

[www.crcnet.it](http://www.crcnet.it)

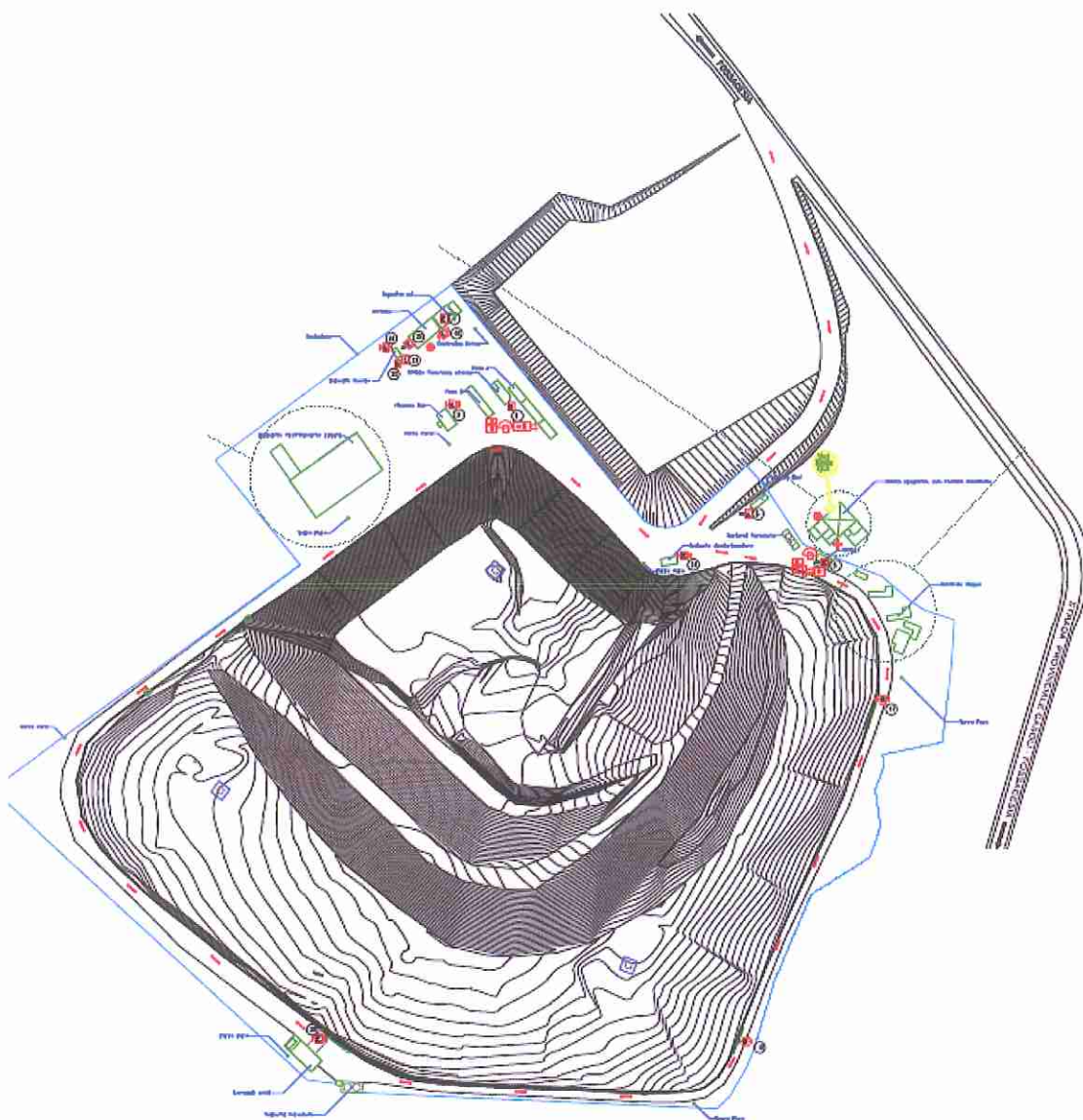
P.IVA 00667300982

n. iscr. CCIAA e C.F. 01961120175

REA 280768

Cap. Soc. i.v. Euro 218.400,00

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
di Systema Ambiente S.r.l. (R.I. di BS 00701150393)



## 4.2 Attività di monitoraggio delle matrici ambientali

Il documento autorizzativo prevede le seguenti attività di monitoraggio:

➤ ACQUE DI SCARICO

Per quanto riguarda la regimazione delle acque gli scarichi idrici del complesso IPCC sono limitati alle seguenti tipologie di acque:

- Acque meteoriche provenienti dal dilavamento delle strade e dei piazzali ("acque di dilavamento")
- Acque meteoriche di ruscellamento dalle superfici dell'invaso di discarica via via sistemate e chiuse ("acque superficiali")
- Acque da trincea drenante

Attualmente non sono presenti o autorizzati scarichi industriali; vi sono comunque quattro scarichi di acque come di seguito definiti:

- gli scarichi S1 ed S2, che hanno come corpo recettore il "Fosso Cerratina" sono utilizzati sia per le acque di ruscellamento superficiale della discarica che per quelle provenienti dai sistemi di trattamento delle acque di dilavamento di strade e piazzali (acque di prima pioggia trattate e di seconda pioggia);
- lo scarico S3, che ha come corpo recettore la fognatura del Consorzio per lo sviluppo industriale del Sangro, è utilizzato per le acque della trincea drenante recapitate nel pozzo PTD2 e delle acque della barriera idraulica realizzata per la messa in sicurezza/bonifica del sito
- lo scarico S4, che ha come corpo recettore la fognatura del Consorzio per lo sviluppo industriale del Sangro, è utilizzato per le acque della trincea drenante recapitate nel pozzo PTD1

Le acque domestiche (acque sanitarie) provenienti dai servizi igienici del complesso impiantistico vengono convogliate in n°2 sistemi di trattamento ed accumulo, ciascuno dei quali costituito da una fossa settica di tipo Imhoff e da una vasca di stoccaggio delle acque chiarificate. Sia le acque chiarificate che i fanghi delle fosse settiche vengono periodicamente avviati a smaltimento presso impianti debitamente autorizzati.



## ➤ ACQUE SOTTERRANEE

L'insieme di tutte indagini realizzate nel sito della discarica dal 2006 (indagini preliminari) al 2011 (attuazione del piano di caratterizzazione), ha permesso di ricostruire nel dettaglio la stratigrafia caratteristica del sito e di definire con esattezza lo spessore delle diverse unità distinte.

In dettaglio è stato possibile suddividere il sottosuolo in tre diverse unità i cui limiti sono ben distinti e facilmente osservabili. Le tre unità sono:

Unità A: Limi argillosi – Acquitardo

Unità B: Ghiaie - acquifero

Unità C: Argille grigio azzurre – acquiclude.

Lo spessore totale dell'acquifero (Unità B), come mostrano le numerose indagini eseguite, risulta molto variabile e va da un minimo di 6.3 metri in P22, fino ad un massimo di 13.1 in P20. Anche lo spessore dei depositi ghiaiosi, cioè l'unità B, mostra una notevole variabilità; infatti, il minimo si registra nel sondaggio NP1bis con uno spessore di soli 7.5 m., mentre il massimo è di 11,23 m. nel sondaggio NP9.

L'unità A (acquitardo) rappresenta un'unità scarsamente permeabile per porosità primaria e si trova sempre a copertura delle ghiaie, limitando l'infiltrazione delle acque meteoriche verso la sottostante formazione ghiaiosa; l'unità B (acquifero) rappresenta un'unità abbastanza permeabile per porosità primaria.

L'unità C (acquiclude) costituisce il substrato geologico praticamente impermeabile.

Nell'acquifero si rileva la presenza di acqua sotterranea la cui alimentazione è ad opera delle precipitazioni e del ruscellamento delle acque superficiali. Laddove presente, le oscillazioni piezometriche della falda, sono influenzate dal regime delle precipitazioni, dalle caratteristiche idrodinamiche dei depositi alluvionali, dagli emungimenti, dalle irrigazioni e dalla morfologia del versante, che influenza il tasso di infiltrazione delle acque superficiali.

Per definire i parametri idrodinamici dell'acquitardo ed acquifero sono state eseguite alcune prove in sito, finalizzate alla valutazione del coefficiente di permeabilità (k), mentre per le argille la permeabilità è stata determinata attraverso la prova di permeabilità eseguita in laboratorio.

In particolare per l'acquifero le prove di pompaggio Le Franc eseguite in sito hanno identificato un'ampia variabilità dei parametri di permeabilità idraulica dell'acquifero compresi tra  $10^{-2}$  m/sec -  $10^{-7}$  m/sec.

Per quanto riguarda la definizione del modello idrogeologico è stata condotta una campagna di monitoraggio dei piezometri installati, sulla base della quale si è constatato che esistono diversi punti in cui la quota del tetto delle argille è maggiore di quella della superficie piezometrica. In questi casi non esiste un livello saturo nell'acquifero, in quanto l'acqua rilevata, essendo posizionata all'interno delle argille impermeabili, rimane "intrappolata" e non ha possibilità di drenare.

Dall'analisi freaticometrica si evince che lo spessore del livello saturo è generalmente modesto e assume una certa rilevanza esclusivamente nell'area ad Est del sito. Gli spessori maggiori del livello saturo sono risultati, in alcuni piezometri compresi tra 1.13 e 2.54 metri, mentre in altri punti di indagine, lo spessore saturo è risultato inferiore ad un metro.



Alla luce delle indagini eseguite si può concludere che l'area della discarica è caratterizzata dalla presenza dei terrazzi alluvionali del fiume Sangro costituiti nella parte alta da depositi prevalentemente limosi e nella parte bassa da depositi ghiaiosi. Tali depositi sono sostenuti alla base da un impermeabile (permeabilità misurata dal laboratorio K=  $9.21 \cdot 10^{-8}$  cm/s) argilloso che costituisce l'acquicluda.

Nell'area, quindi, esiste un acquifero di spessore potenziale pari a 8 – 10 metri, tuttavia, detto acquifero presenta saturazioni molto variabili, infatti si passa da valori nulli a valori di pochi centimetri fino a due metri circa. In particolare gli spessori con saturazione dell'acquifero pari a zero, si trovano posizionati nella zona sud e sudovest della discarica mentre la presenza di acqua sotterranea si concentra nella zona a monte della discarica a nordovest e nord della stessa; infine è assente al di sotto della discarica, essendo la buca realizzata nelle argille, e sporadicamente presente, con lievissimi spessori, nella zona a nordest.

Intorno al perimetro della discarica è stata realizzata, all'atto della costruzione della discarica, una trincea drenante perimetrale. Essa assolve alla funzione di protezione idraulica della discarica, mediante l'intercettazione di eventuali acque di scorrimento sotterraneo circolanti all'interno dello strato permeabile di ghiaie e sabbie ed al di sopra del tetto della formazione naturale di argilla.

La realizzazione di tale trincea ha previsto la posa in opera di un corpo ghiaioso con una tubazione macrofessurata in HDPE di diametro pari a 300 mm posta alla base. A separazione e protezione dello strato drenante in ghiaia, si è provveduto altresì alla posa in opera di un geotessile filtrante tessuto non tessuto in corrispondenza della superficie di contatto ghiaia-argilla di riporto.

Le acque drenate sono recapitate in parte nel pozzo PTD1 ed in parte nel pozzo PTD2, dai quali confluiscono nella fognatura del Consorzio per lo sviluppo industriale del Sangro.

L'installazione in esame è dotata di una rete di controllo delle acque sotterranee costituita da numerosi piezometri, dei quali solo 9 piezometri sono stati scelti di concerto con gli Enti di Controllo per il monitoraggio delle acque sotterranee.

I protocolli di analisi e le frequenze sono riportati nelle seguenti tabelle (Tab.1 e Tab.2):

Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza
(NP1, NP3, NP4, NP7, NP9, NP10, NP11, P14 e P20)	Livello idrico	Freatimetro	Mensile
	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Bimestrale
	Temperatura	APAT CNR IRSA 2110 Man 29 2003	
	Conducibilità elettrica specifica	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	
	Ossidabilità Kubel	UNI EN ISO 8467:1997	
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Ferro	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
	Manganese	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003	
	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	BOD5	M.U. 201:06	Semestrale
	TOC	M.U. 201:06	

Calcio	APAT CNR IRSA 3130 Man 29 2003
Sodio	APAT CNR IRSA 3270 Man 29 2003
Potassio	APAT CNR IRSA 3240 Man 29 2003
Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
IPA	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003
Arsenico	APAT CNR IRSA 3060 Man 29 2003
Rame	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Cadmio	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Cromo totale	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003
Mercurio	APAT CNR IRSA 3200 Man 29 2003
Nichel	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Piombo	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Magnesio	APAT CNR IRSA 3180 Man 29 2003
Zinco	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Cianuri	M.U. 201:06
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003
Fenoli	APAT CNR IRSA 5070 Man 29 2003
Pesticidi fosforati e totali	APAT CNR IRSA 5060 Man 29 2003
Solventi organici aromatici	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006
Solventi organici azotati	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006
Solventi clorurati	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006

*Tab.1: Monitoraggi delle acque sotterranee*

Punti di campionamento	Parametro	Metodo di misura	Frequenza
(rubinetti di prelievo PC5, PC6)	Portata sollevata dal PTD2	Misuratore di portata	Settimanale
	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Bimestrale
	Temperatura	APAT CNR IRSA 2110 Man 29 2003	
	Conducibilità elettrica specifica	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	
	Ossidabilità Kubel	UNI EN ISO 8467:1997	
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Ferro	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
	Manganese	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003	
	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	BOD5	M.U. 201:06	Semestrale
	TOC	M.U. 201:06	
	Calcio	APAT CNR IRSA 3130 Man 29 2003	
	Sodio	APAT CNR IRSA 3270 Man 29 2003	
	Potassio	APAT CNR IRSA 3240 Man 29 2003	
	Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
	IPA	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003	
	Arsenico	APAT CNR IRSA 3060 Man 29 2003	
	Rame	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
	Cadmio	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
	Cromo totale	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003	

Mercurio	APAT CNR IRSA 3200 Man 29 2003
Nichel	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Piombo	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Magnesio	APAT CNR IRSA 3180 Man 29 2003
Zinco	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Cianuri	M.U. 201:06
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003
Fenoli	APAT CNR IRSA 5070 Man 29 2003
Pesticidi fosforati e totali	APAT CNR IRSA 5060 Man 29 2003
Solventi organici aromatici	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006
Solventi organici azotati	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006
Solventi clorurati	EPA 5021A 2003 + EPA 8260C 2006

*Tab.2: Monitoraggi acque della trincea drenante*

### 4.3 Certificazioni e registrazioni

Ecologica Sangro S.p.a. è in possesso per il sito delle seguenti certificazioni e registrazioni per il sito:

- Certificazione ISO 14001 n. EMS-215/S del 27.02.2002 emissione corrente del 30/04/2014
- ISO 9001 n. 6358/01/S del 19.12.2001 emissione corrente del 15/01/2014
- OHSAS 18001 n. OHS - 103 del 30/04/2014
- Registrazione Emas n. IT-001606 del 11.06.2014 scadenza 27.06.2015



## 5 Applicazione della metodologia (punti 1 – 3) – valutazione di assoggettabilità alla discarica

### 5.1 Identificazione delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate e confronto con i valori soglia

Sono individuate le seguenti sostanze, classificate come pericolose (con riferimento al reg. Ce 1272/2008), secondo quanto individuato dalla scheda di sicurezza, utilizzate, prodotte o rilasciate dal sito:

Sostanze pericolose (Usate, prodotte o rilasciate)	Classificazione di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP/GHS)	Classificazione di pericolo ai sensi della Direttiva 67/548/CEE e s.m.i.	Quantità max impiegata, prodotto o rilasciata (Kg/anno o m3/anno)	UM	Classi
Lubrificante per motori Q8 T750 15W40	non classificabile	non classificabile	720	Kg	non pertinente
Benzina Super senza Pb TAMOIL SPA	H224, H304, H315, H336, H340, H350, H361, H411	F+;R12, Xi;R38, Carc.Cat.2;R45, MutaCat2;R46, Repr.Cat.3; R62-63, Xn;R65, R67, N;R51- 53	128	Kg	Classe 1 e 2
AGIP ROTRA MP (SAE 80W-90)	non classificabile	non classificabile	100	Kg	non pertinente
AGIP ROTRA CT (SAE 50)	non classificabile	non classificabile	100	Kg	non pertinente
DETERGENTE DATAFLASH ECO 35 Kg R	H224, H225, H314	R10, C;R34	140	Kg	non pertinente
Gasolio API	H226, H304, H315, H332, H351, H373, H411	Xn;R20-R65, Xi;R38, Carc.Cat.3;R40, N;R51-53	174000	L	Classe 1, 2 e 4

Nota: nella valutazione delle caratteristiche di prodotto per le sostanze di cui sono disponibili solamente le frasi R si è tenuto conto della tabella di conversione dell'all. VII tab. 1.1 del reg. Ce 1272/2008

Sulla base della valutazione sopra condotta, sono individuate le seguenti sostanze nelle diverse classi:

#### Classe 1:

Sostanze	Indicazione di pericolo (H e/o R)	Quantità max impiegata, prodotto o rilasciata (Kg/anno o m3/anno)	UM
Benzina Super Senza Pb TAMOIL	H350 e H340	206(*)	L
Gasolio API	H351	174000	L
<b>Totale</b>		<b>174206</b>	<b>L</b>

(\*) utilizzando le informazioni contenute nella scheda di sicurezza del prodotto, il dato in Kg è stato convertito in L, considerando le condizioni più gravose, a favore di sicurezza. Pertanto, ipotizzando una densità pari 620 Kg/mc si ottengono 206 L/anno di prodotto impiegato.

Il valore di 174206 L risulta > del valore soglia individuato a 10 L e pertanto per tali sostanze è necessario procedere alla valutazione della possibilità di contaminazione.



#### Classe 2:

Sostanze	Indicazione di pericolo (H e/o R)	Quantità max impiegata, prodotto o rilasciata (Kg/anno o m3/anno)	UM
Benzina Super Senza Pb TAMOIL	H361 e H411	206(*)	L
Gasolio API	H304 e H411	174000	L
<b>Totale</b>		<b>174206</b>	<b>L</b>

(\*) utilizzando le informazioni contenute nella scheda di sicurezza del prodotto, il dato in Kg è stato convertito in L, considerando le condizioni più gravose, a favore di sicurezza. Pertanto, ipotizzando una densità pari 620 Kg/mc si ottengono 206 L/anno di prodotto impiegato.

Il valore di 174206 L risulta > del valore soglia individuato a 100 L e pertanto per tali sostanze è necessario procedere alla valutazione della possibilità di contaminazione.

#### Classe 4:

Sostanze	Indicazione di pericolo (H e/o R)	Quantità max impiegata, prodotto o rilasciata (Kg/anno o m3/anno)	UM
Gasolio API	H332	174000	L
<b>Totale</b>		<b>174000</b>	<b>L</b>

(\*) utilizzando le informazioni contenute nella scheda di sicurezza del prodotto, il dato in Kg è stato convertito in L, considerando le condizioni più gravose, a favore di sicurezza. Pertanto, ipotizzando una densità pari 620 Kg/mc si ottengono 206 L/anno di prodotto impiegato.

Il valore di 174000 L risulta > del valore soglia individuato a 10.000 L e pertanto per tali sostanze è necessario procedere alla valutazione della possibilità di contaminazione.

In caso di giudizio positivo (superamento della soglia e attribuzione di una classe), per le sostanze individuate dalla classe è necessario procedere con la fase 3 "valutazione della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione".

## 5.2 Valutazione della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione – caratteristiche dell'installazione

Per ciascuna sostanza individuata come assoggettabile nella fase precedente, si effettua la valutazione della reale possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee.

### 5.2.1 Caratteristiche delle sostanze individuate, modalità di stoccaggio e impiego

#### 1. TAMOIL - BENZINA SUPER SENZA PIOMBO

- a. Documento di riferimento: scheda di sicurezza TAMOIL
- b. Indicazioni di pericolo:
  - H224: Liquido e vapore altamente infiammabile
  - **H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie**
  - H315: Provoca irritazione cutanea
  - H336: Può provocare sonnolenza o vertigini
  - **H340: Può provocare alterazioni genetiche**
  - **H350: Può provocare il cancro**
  - **H361: Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto**
  - **H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata**
- c. Composizione: vedi punto 3 della SDS
- d. Proprietà fisico chimiche della miscela: vedi punto 9 della SDS.
- e. Misure in caso di rilascio accidentale (vedi SDS punto 6)
- f. Modalità di stoccaggio e impiego: n.2 taniche da 20 Kg omologate per liquidi infiammabili.



## 2. GASOLIO - API

- a. Documento di riferimento: scheda di sicurezza API "GASOLIO (tutti i tipi)" emissione 28/06/2011 Rev. 1
- b. Indicazioni di pericolo:
  - H226: Liquido e vapori infiammabili
  - **H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie**
  - H315: Provoca irritazione cutanea
  - **H332: Nocivo se inalato**
  - **H351: Sospettato di provocare il cancro**
  - H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
  - **H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata**
- c. Composizione: vedi punto 3 della SDS: Miscela contenente i seguenti componenti:
  - Sostanza UVCB: Gasolio (petrolio) "Combinazione complessa di idrocarburi prodotta per distillazione di petrolio grezzo. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C20 e punto di ebollizione nell'intervallo 163°C - 357°C";
  - Biodiesel: Concentrazione: 0-25 % v/v.
- d. Caratteristiche della sostanza: vedi punto 9 della SDS.
- e. Rischi per il terreno e le acque sotterranee in caso di rilasci (rif. SDS punto 6.2): Evitare che il prodotto finisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corpi d'acqua.
- f. Modalità di stoccaggio: Il gasolio è stoccato in un serbatoio omologato da 9 m<sup>3</sup> (di cui si allega CPI rilasciato dai Vigili del Fuoco).



**AZIENDA CON SISTEMA  
DI GESTIONE QUALITÀ  
CERTIFICATO DA DNV  
= ISO 9001 =**

**CRC Centro Ricerche Chimiche Srl**

P.IVA 00667300982

Via Sigalina a Mattina, 22

n. iscr. CCIAA e C.F. 01961120175

Località Rò

25018 Montichiari (BS)

REA 280768

Tel 0309961102

Cap.Soc.i.v. Euro 218.400,00

Fax 0309962115

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento

[www.crcnet.it](http://www.crcnet.it)

di Systema Ambiente S.r.l. (R.l. di BS 00701150393)





### 5.2.2 Identificazione dei possibili punti di rilascio e misure adottate per impedire la contaminazione del suolo o delle acque sotterranee

Si individuano i seguenti punti di possibile rilascio e contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee per le sostanze individuate:

#### 1 TAMOIL - BENZINA SUPER SENZA PB

- 1.1 Stoccaggio taniche di benzina: lo stoccaggio è effettuato in n.2 taniche da 20 chili, omologate per liquidi infiammabili. Queste vengono stoccate, inoltre, su una vasca di contenimento ubicata in locale chiuso con pavimentazione impermeabilizzata.

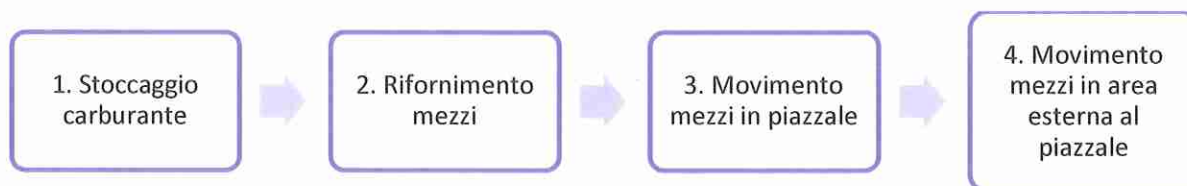
Il personale della discarica che utilizza tale sostanza è tenuto al rispetto delle procedure interne previste dal sistema di gestione integrato sicurezza/ambiente certificato, in modo da impedire eventuali rilasci.

- 1.2 Utilizzo della benzina: la benzina è impiegata in piccoli dosaggi per alimentare piccole attrezzature di lavoro su aree verdi (decespugliatori). Eventuali spanti sono prontamente rilevati dal personale in fase di utilizzo e gestiti secondo le procedure individuate dal sistema di gestione ambientale certificato ed in accordo con quanto previsto dalle schede di sicurezza.

#### 2 GASOLIO impiegato come carburante per mezzi

Stoccaggio gasolio per autotrazione: il deposito di gasolio per autotrazione è custodito in serbatoio omologato da 9 metri cubi ed è provvisto di bacino di contenimento prefabbricato di capacità non inferiore alla metà della capacità geometrica del serbatoio.

È possibile indicare i punti di possibile rilascio sul percorso della sostanza gasolio per autotrazione all'interno dell'installazione:



Sulla base del percorso della sostanza all'interno del sito sono individuati i seguenti punti di possibile rilascio, a fronte della tipologia di area:

Centro di pericolo	Tipologia di area
1. Stoccaggio carburante in serbatoio da 9.000 litri	Area impermeabilizzata dotata di sistema di raccolta delle acque
2. Rifornimento mezzi	
3. Movimento mezzi in piazzale	
4. Movimento mezzi su corpo discarica	Bacino di contenimento rifiuti

### 5.3 Valutazione del rischio di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee

La valutazione del rischio di contaminazione tiene conto sia delle caratteristiche della sostanza che delle modalità operative. La valutazione del rischio di contaminazione tiene conto dei seguenti aspetti, anche in alternativa:

- Proprietà chimico-fisiche delle sostanze pericolose;
- Caratteristiche geo-idrologiche del sito (granulometria dello strato insaturo, presenza di strati impermeabili, soggiacenza della falda);
- Misure di gestione delle sostanze pericolose (misure di contenimento, prevenzione degli incidenti, modalità di movimentazione e stoccaggio, pipelines).

Sostanza: 1 – TAMOIL - BENZINA SUPER SENZA PB								
Punto di rilascio	Descrizione	Misure di prevenzione	Valutazione del rischio di contaminazione	PCF	CGI	MGOE	Possibilità di contaminazione	Esiste possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee?
1.1 Stoccaggio taniche di benzina	Lo stoccaggio avviene in depositi con bacino di contenimento, su pavimento cementato. Non esistono realistiche possibilità di contaminazione	Procedure del sistema di gestione ambientale ISO 14001 riguardanti eventuali spandimenti	Nulla	1	0	0	0	No
1.2 Utilizzo della benzina	L'utilizzo può avvenire anche su terreno non impermeabilizzato	Attività di addestramento e gestione spanti affidata a procedure del sistema di gestione ambientale ISO 14001	Potrebbe fisicamente verificarsi una contaminazione del suolo e sottosuolo. Sono presenti misure gestionali idonee	1	1	0	0	No

**Sostanza: 2 - GASOLIO impiegato come carburante per mezzi**

Punto di rilascio	Descrizione	Misure di prevenzione	Valutazione del rischio di contaminazione	PCF	CGI	MGOE	Possibilità di contaminazione	Esiste possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee?
2.1 Stoccaggio gasolio per autotrazione e	Lo stoccaggio avviene in distributore mobile con bacino di contenimento	Procedure del sistema di gestione ambientale ISO 14001 riguardanti eventuali sversamenti	Nulla	1	0	0	0	No
2.2 Impiego del gasolio per rifornimenti o mezzi mobili	L'utilizzo avviene su area impermeabilizzata e con raccolta e trattamento delle acque	Attività di addestramento e gestione spanti affidata a procedure del sistema di gestione ambientale ISO 14001	Nulla	1	0	0	0	No
2.3 Movimento mezzi in piazzale	Stillicidio di carburante o sversamento per rottura di serbatoio per incidente	Mezzi presidiati, in movimento su piazzale impermeabile, con incidenti gestiti mediante istruzione di emergenza del sistema di gestione integrato	Nulla: sono presenti: - impedimenti fisici alla contaminazione, costituiti da pavimentazione impermeabilizzata con sistema di raccolta acque di prima pioggia sottoposte a controlli periodici - procedure di pronto intervento, sia per il contenimento della perdita che per il ripristino della zona eventualmente contaminata	1	0	0	0	No
2.4 Movimento mezzi su corpo discarica	Stillicidio di carburante o sversamento per rottura di serbatoio per incidente	Gestione incidenti mediante misure di gestione costituite da istruzione di emergenza del sistema di gestione integrato	Nulla: Sono presenti procedure di pronto intervento, sia per il contenimento della perdita che per il ripristino della zona eventualmente contaminata	1	1	0	0	No

**Conclusioni:** la valutazione dell'installazione di discarica oggetto della presente relazione porta a ritenere che per le sostanze individuate non esiste possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee. Pertanto non risulta necessario redigere la relazione di riferimento per la discarica in esame.



**AZIENDA CON SISTEMA  
DI GESTIONE QUALITÀ  
CERTIFICATO DA DNV  
= ISO 9001 =**

CRC Centro Ricerche Chimiche Srl P.IVA 00667300982  
Via Sigalina a Mattina, 22 n. iscr. CCIAA e C.F. 01961120175  
Località Rò  
25018 Montichiari (BS) REA 280768  
Tel 0309961102 Cap. Soc. i.v. Euro 218.400,00  
Fax 0309962115 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
di Systema Ambiente S.r.l. (R.I. di BS 00701150393)  
[www.crcnet.it](http://www.crcnet.it)



## 6 Allegati

1. Scheda di sicurezza benzina TAMOIL
2. Scheda di sicurezza API "GASOLIO" del 28/06/2011 Rev. 1
3. CPI serbatoio gasolio rilasciato dai Vigili del Fuoco



**TAMOIL ITALIA S.p.A.**

## **SCHEDA DI SICUREZZA**

### **BENZINA SUPER SENZA PIOMBO**

#### **1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ**

##### **1.1 Identificatore del prodotto**

Nome sostanza:	Benzina super senza piombo
Sinonimi:	Gasoline
Numero CAS:	n.a (Miscela)
Numero CE:	n.a (Miscela)
Numero indice:	n.a (Miscela)
Numero di Registrazione:	n.a (Miscela)

##### **1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati**

**USI COMUNI** : carburante per motori e per altri usi industriali

**USI IDENTIFICATI NELLA RELAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA** : elenco generico delle applicazioni :

- **Uso Industriale (G26)**: Produzione della sostanza (GEST1\_I), utilizzo come intermedio (GEST1B\_I), distribuzione della sostanza (GEST1A\_I) formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele (GEST2\_I), utilizzo nei rivestimenti (GEST3\_I), utilizzo come carburante (GEST12\_I), utilizzo nei prodotti per la pulizia (GEST12\_I), produzione e lavorazione della gomma (GES19\_I)
- **Uso Professionale (G27)**: Utilizzo come carburante (GEST12\_I)
- **Consumatore (G28)**: utilizzo come carburante (GEST12\_I)

Consultare la sezione 16 per una lista completa degli impieghi per i quali è previsto uno scenario di esposizione ES allegato a questa scheda.

**USI SCONSIGLIATI** : gli usi pertinenti sono sopra elencati. Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione , prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.

Consultare l'allegato per la lista completa degli impieghi per i quali è previsto uno scenario di esposizione.

##### **1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**

Ragione sociale:	TAMOIL ITALIA S.p.A.
Indirizzo:	VIA ANDREA COSTA, 17
Città / Nazione:	20131 MILANO (MI) - Italia
Telefono:	(+39) 02 268161
E-mail tecnico competente:	<a href="mailto:schedesicurezza@tamoil.com">schedesicurezza@tamoil.com</a>

#### 1.4 Numero telefonico di emergenza

Centro antiveneni di Milano - tel. (+39)0266101029 (24 ore)

Centro antiveneni di Pavia – tel. (+39)038224444 (24 ore)

## 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

*Pericoli fisico-chimici:* la miscela è estremamente infiammabile

*Pericoli per la salute:* la miscela ha effetti irritanti per la pelle. L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. A causa della bassa viscosità, il prodotto può essere aspirato nei polmoni o in maniera diretta in seguito ad ingestione oppure successivamente in caso di vomito spontaneo o provocato, in tale evenienza può insorgere polmonite chimica. Può provocare effetti neoplastici. Può ridurre la fertilità e può nuocere al feto.

*Pericoli per l'ambiente:* la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

### 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

#### 2.1.1 Classificazioni ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP/GHS)

Flam. Liquid 1:	H224
Asp. Tox. 1:	H304
Skin Irrit. 2:	H315
STOT Single Exp. 3:	H336
Muta. 1B:	H340
Carc. 1B:	H350
Repr. 2:	H361
Aquatic Chronic 2:	H411

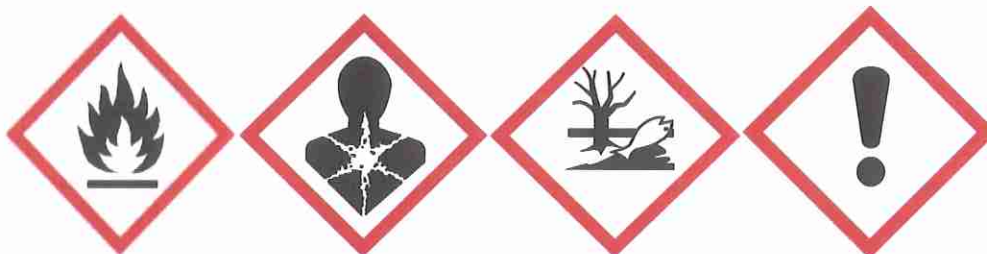
#### 2.1.2 Classificazioni ai sensi della Direttiva 67/548/CEE e s.m.i.

F+	R12
Xi;	R38
Carc. Cat. 2;	R45
Muta Cat 2;	R46
Repr. Cat. 3;	R62-63
Xn	R65;
R67	
N;	R51-53

L'elenco delle frasi R ed H estese è riportato in sezione 16.



## 2.2 Elementi dell'etichetta



**Avvertenza:** PERICOLO

### **Indicazioni di pericolo:**

H224:	Liquido e vapore altamente infiammabile
H304:	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H315:	Provoca irritazione cutanea
H336:	Può provocare sonnolenza o vertigini
H340:	Può provocare alterazioni genetiche
H350:	Può provocare il cancro
H361:	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
H411:	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

### **Consigli di prudenza:**

#### Prevenzione:

P201:	Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso
P210:	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate - Non fumare
P280:	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso

#### Reazione:

P301+310:	IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P331	Non provocare il vomito

#### Conservazione:

P403+233:	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato
-----------	--

#### Smaltimento:

P501:	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
-------	---

Altre informazioni: Note H ; P

### 2.3 Altri pericoli

I vapori formano con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori sono più pesanti dell'aria: possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di incendio e esplosione anche a distanza. In alcune circostanze, il prodotto può accumulare cariche elettrostatiche in quantità notevole, con rischio di scariche che possono innescare incendi o esplosioni. Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del REACH.

## 3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

### 3.1 Sostanze

n.a.

### 3.2 Miscele

Miscela contenente i seguenti componenti

- 1) Sostanza UVCB: Nafta (petrolio) a basso punto di ebollizione ("Combinazione complessa di idrocarburi costituita prevalentemente da paraffine, cicloparaffine, idrocarburi aromatici ed olefinici con numero di atomi di carbonio prevalentemente C3 – C12 e punto di ebollizione nell'intervallo 30°C – 260°C")

CAS 86290-81-5 / EINECS 289-220-8 N.INDICE 649-378-00-4

n° Registrazione: 01-2119471335-39-XXXX

Concentrazione: min. 85 % p/p

**Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP):**

Flam. Liquid 1 H224

Asp. Tox. 1 H304

Skin Irrit. 2 H315

STOT Single Exp. 3 H336

Muta. 1B H340

Carc. 1B H350

Repr. 2 H361

Aquatic Chronic 2 H411

**Classificazione Direttiva 67/548/CEE**

F+; R12

Xi; R38

Carc. Cat. 2; R45

Muta. Cat. 2; R46

Repr. Cat. 3; R62-63

Xn; R65:

R67

N; R51/53

In funzione delle caratteristiche e della provenienza dei componenti, nella composizione chimica finale della nafta possono essere identificati vari composti chimici. Tali composti non sono aggiunti deliberatamente. Di seguito sono riportati quelli importanti ai fini della classificazione.

Nota : la classificazione del componente "Nafta (petrolio) a basso punto di ebollizione" è attribuita con riferimento al caso peggiore (contenuto dei singoli composti tutti superiori ai limiti di classificazione specifica)

**a) Benzene: CAS 71-43-2 EINECS 200-753-7 N.INDICE 601-020-00-8. Concentrazione fino al 1% vol**

**Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)**

Flam. Liq. 2 H225

Carc. 1A H350

Muta.1B H340

STOT RE 1 H372 (\*\*)

Asp.Tox.1. H304

Eye.Irrit.2 H319

Skin.Irrit.2 H315

**Classificazione Direttiva 67/548/CEE**

F; R11

Carc. Cat. 1; R45

Muta. Cat. 2; R46

T; R48/23/24/25

Xn; R65

Xi; R36/38

**b) Toluene: CAS 108-88-3 EINECS 203-625-9 N.INDICE 601-021-00-3 Concentrazione > 1 % vol**

**Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)**

Flam. Liq. 2 H225

Repr.2 H361d (\*\*\*)

STOT RE 2 H373 (\*\*)

Asp.Tox.1. H304

Eye.Irrit.2 H319

Skin.Irrit.2 H315

**Classificazione Direttiva 67/548/CEE**

F; R11

Repr. Cat. 3; R63

Xn; R48/20-65

Xi; R38

R67



**c) n-esano CAS 110-54-3 EINECS 203-777-6 N.INDICE 601-037-00-0 (> 0,1% vol/vol)**

**Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)**

Flam.Liq.2 H225

Repr.2 H361f (\*\*\*)

Asp.Tox.1 H304

Skin Irrit.2 H315

STOT RE 3 Cat 2 H373(\*\*)

STOT SE 3 H336

Aquatic Chronic 1 H411

**Classificazione Direttiva 67/548/CEE**

F; R11

Repr. Cat. 3; R62

Xn; R65-48/20

Xi; R38

R67

N; R51-53

**2) Composti ossigenati 15 % vol max. complessivi.**

Può contenere uno a più dei seguenti composti

**a) MTBE metil-ter-butiletere, CAS 1634-04-4 EINECS 216-653-1 N.INDICE 603-181-00-X**

**Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)**

Flamm.Liq.2 H225

Skin.Irrt. H315

**Classificazione Direttiva 67/548/CEE**

F; R11

Xi; R38

**b) ETBE etil-ter-butiletere, CAS 637-92-3 EINECS 211-309-7**

**Autoclassificazione**

**Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)**

Flamm.Liq.2 H225

STOT SE 3 H336

**Classificazione Direttiva 67/548/CEE**

F; R11

R67

3) Etanolo CAS 64-17-5 EINECS 200-578-6 N.INDICE 603-002-00-5, da 0 a 5% vol

Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)

Flam. Liq. 2: H225

Classificazione Direttiva 67/548/CEE

F; R11

L'elenco delle frasi R ed H estese è riportato in sezione 16.

#### 4. **MISURE DI PRIMO SOCCORSO**

##### 4.1 **Descrizione delle misure di primo soccorso**

Contatto occhi: Risciacquare delicatamente con acqua per alcuni minuti se presenti, rimuovere le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. In caso di irritazioni, vista offuscata o rigonfiamenti persistenti, consultare un medico specialista.

Contatto cutaneo: Rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltirli in sicurezza. Lavare la parte interessata con acqua e sapone. In caso di irritazioni, gonfiore o rossore, consultare un medico specialista.

Per ustioni termiche minori, raffreddare la parte lesa. Tenere la parte ustionata sotto acqua corrente fredda per almeno cinque minuti, o fino a quando il dolore scompare. Evitare un'ipotermia generale.

Durante l'utilizzo di apparecchiature ad alta pressione, può verificarsi una iniezione di prodotto. In caso di lesioni provocate dall'alta pressione, consultare immediatamente un medico. Non attendere la comparsa dei sintomi.

Ingestione/aspirazione: Non provocare il vomito per evitare il rischio di aspirazione. Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza. In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso per evitare il rischio aspirazione del vomito nei polmoni.

Inalazione: In caso di respirazione difficoltosa, portare l'infortunato all'aria aperta e mantenerla in una posizione comoda per la respirazione.

Se l'infortunato è incosciente e non respira, verificare l'assenza di ostacoli alla respirazione e praticare la respirazione artificiale da parte di personale specializzato. Se necessario, effettuare un massaggio cardiaco esterno e consultare un medico.

Se l'infortunato respira, mantenerla in posizione laterale di sicurezza. Somministrare ossigeno se necessario.

##### 4.2 **Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati**

Può causare irritazione della pelle, leggera irritazione agli occhi. L'inalazione dei vapori può provocare mal di testa, nausea, vomito e uno stato di coscienza alterato. In caso di ingestione pochi o nessun sintomo previsto. Eventualmente, possono presentarsi nausea e diarrea.

#### **4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali**

In caso di ingestione, presumere sempre che sia avvenuta aspirazione. Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale. Non attendere la comparsa dei sintomi.

### **5. MISURE ANTINCENDIO**

#### **5.1 Mezzi di estinzione**

Incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica secca.

Incendi di grandi dimensioni: schiuma, acqua nebulizzata. Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa).

Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia, possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.

#### **5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**

La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso CO (monossido di carbonio), SO<sub>x</sub> (ossidi di zolfo) o H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub> (acido solforico) composti organici e inorganici non identificati.

#### **5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**

In caso di incendio di grandi dimensioni o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva.

### **6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE**

#### **6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Rimanere sopravvento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile.

Sversamenti di piccola entità: I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati.



Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucciolo resistenti agli agenti chimici. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

## 6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto finisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corpi d'acqua.

## 6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Spandimenti sul suolo: Se necessario, arginare il prodotto con terra asciutta, sabbia o altro materiale non infiammabile. Gli sversamenti di grande entità possono essere ricoperti con cautela di schiuma, se disponibile, al fine di prevenire i rischi di incendio. Non usare getti diretti. All'interno di edifici o spazi confinati, garantire una ventilazione appropriata. Assorbire il prodotto versato con materiali non infiammabili. Se è necessario conservare del materiale contaminato per il successivo smaltimento in sicurezza, utilizzare esclusivamente contenitori adeguati (a tenuta stagna, sigillati, impermeabili, collegati a terra). In caso di contaminazione del terreno, rimuovere il suolo contaminato e trattare conformemente alla legislazione locale.

Spandimenti in acqua: In caso di piccoli sversamenti in acque chiuse (es.: nei porti) contenere il prodotto utilizzando barriere galleggianti o altri dispositivi. Raccogliere il prodotto versato con specifici materiali assorbenti galleggianti. Sversamenti di grande entità: se possibile, contenere gli sversamenti maggiori in acqua utilizzando barriere galleggianti o altri mezzi meccanici solo se ciò è strettamente necessario e se il rischio di incendio o di esplosione può essere adeguatamente controllato, altrimenti lasciare che il prodotto evapori e si disperda naturalmente. L'utilizzo di agenti disperdenti deve essere proposto da un esperto e, se richiesto, autorizzato dalle autorità locali competenti. Se possibile, raccogliere il prodotto e il materiale contaminato con mezzi meccanici e procedere allo stoccaggio/smaltimento conformemente alla legislazione pertinente.

Le misure raccomandate si basano sugli scenari più probabili di sversamento per questo prodotto. Le condizioni locali (vento, temperatura dell'aria, direzione e velocità delle onde e delle correnti) possono, tuttavia, influire significativamente sulla scelta dell'azione da compiere.

## 6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alla sezione "Controllo delle esposizioni e protezione individuale".

## 6.5 Altre informazioni

Non sono disponibili ulteriori informazioni.

## **7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**

### **7.1 Precauzione per la manipolazione sicura**

#### **7.1.1 Misure protettive**

Ottenere istruzioni specifiche prima dell'uso. Rischio di miscela esplosiva di vapori e aria. Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di atmosfere esplosive e strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate.

Adottare misure precauzionali contro l'elettricità statica. Assicurare la messa a terra del contenitore, dei serbatoi e delle attrezzature per la ricezione e il trasferimento. Il vapore è più pesante dell'aria. Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non fumare. Utilizzare solo il caricamento dal basso per le cisterne, conformemente alla legislazione europea pertinente. Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione. Evitare il contatto con pelle e occhi. Non ingerire. Non respirare i vapori.

Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato. Evitare il contatto con il prodotto. Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, se necessario.

Non rilasciare nell'ambiente. Per maggiori informazioni relative ai Dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli scenari di esposizione allegati.

#### **7.1.2 Indicazioni in materia di igiene del lavoro**

Non respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol. Evitare il contatto con la pelle. Tenere lontano da cibi e bevande. Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto. Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione. Non riutilizzare gli indumenti contaminati.

### **7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità**

La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali, solo previa bonifica del serbatoio. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, e il grado di infiammabilità. Conservare separato dagli agenti ossidanti.

Materiali raccomandati: acciaio dolce o acciaio inossidabile per contenitori e rivestimenti. Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti. Verificare la compatibilità presso il produttore in relazione alle condizioni di utilizzo.

Se il prodotto è fornito in contenitori, conservare esclusivamente nei contenitori originali o in un contenitori adatto al tipo di prodotto. Conservare in un luogo ben ventilato.

Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati. Proteggere dalla luce del sole.

Dei vapori di idrocarburi leggeri possono accumularsi nella parte superiore dei contenitori. Ciò può causare pericolo di incendi o esplosioni. Aprire lentamente per tenere sotto controllo eventuali rilasci di pressione. I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di

prodotto. Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente bonificati.

### 7.3 Usi finali specifici

Vedi scenari di esposizione allegati

## 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

### 8.1 Parametri di controllo

**Valori limite di esposizione (componenti della miscela)**

#### BENZINA

- ACGIH 2010

TLV®-TWA: 300 ppm

TLV®-STEL: 500 ppm

#### ETERE ETIL BUTILICO TERZIARIO (ETBE)

- ACGIH 2010

TLV®-TWA: 5 ppm

#### ETERE METILBUTILICO TERZ (MTBE)

- ACGIH 2010

TLV®-TWA: 50 ppm

#### ETERE METIL AMILICO TERZ (TAME)

- ACGIH 2010

TLV®-TWA: 20 ppm

#### BENZENE

- D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Valori Limite (8 ore): 1 ppm

- ACGIH 2010

TLV®-TWA: 0,5 ppm

TLV®-STEL: 2,5 ppm

#### N-ESANO

- D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Valori Limite (8 ore): 20 ppm

- ACGIH 2010

TLV®-TWA: 50 ppm

#### TOLUENE

- D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Valori Limite (8 ore): 20 ppm

- ACGIH 2010:

TLV®-TWA: 20 ppm

#### ETANOLO

- ACGIH 2010:

TLV-TWA dell'etanolo è 1000 ppm.



### Valori limite di esposizione (contaminanti atmosferici)

n.a.

Procedure di monitoraggio: fare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.o alle buone pratiche di igiene industriale.

### Valori limite biologici (IBE)

#### BENZENE

IBE: Acido S-Fenil mercapturico nelle urine 25 µg/g creatinina; Acido trans, trans muconico nelle urine 500 µg/g creatinina

### DNEL (Livello Derivato di Non Effetto)

#### **BENZINA:**

Vie di esposizione	DNEL Lavoratori				DNEL popolazione generale			
	Cronico, effetti locali	Cronico, effetti sistemici	Acuto, effetti locali	Acuto, effetti sistemici	Cronico, effetti locali	Cronico, effetti sistemici	Acuto, effetti locali	Acuto, effetti sistemici
orale	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	Nota (a) (c)	n.a.	n.a.
dermica	Nota (c)	Nota (a) (b)	Nota (c)	Nota (a) (b)	Nota (c)	Nota (a) (b)	Nota a	Nota (a) (b)
inalatoria	840 mg/m <sup>3</sup> /8 ore	Nota (a) (b)	1100 mg/m <sup>3</sup> /15 min	1300 mg/m <sup>3</sup> /15 min	180 mg/m <sup>3</sup> /8 ore	Nota (a) (b)	640 mg/m <sup>3</sup> /15 min	1200 mg/m <sup>3</sup> /15min

Nota a: Se le concentrazioni in aria del benzene in aria sono sufficientemente alte, deve essere preso in considerazione uno DMEL-lavoratori-inalazione per il benzene di 1 ppm. Se è attesa un'esposizione dermica deve essere preso in considerazione un valore di riferimento dermico per lavoratori di 23, 4 mg di benzene/kg/giorno

Nota b: Non è stato identificato alcun pericolo per tale via di esposizione

Nota c: I dati disponibili non permettono di stimare un DNEL

### DMEL (Livello Derivato di Effetto Minimo)

Non identificati poichè non disponibili sufficienti descrittori di dose.

### PNEC(S) (Concentrazione Prevista di Non Effetto)

Consultare gli scenari di esposizione allegati.

## 8.2 Controlli dell'esposizione

### 8.2.1 Controlli tecnici idonei

Minimizzare l'esposizione a nebbie/vapori/aerosol. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno e il grado di infiammabilità

### 8.2.2 Misure di protezione individuale

#### a) Protezione per occhi/ volto

In assenza di sistemi di contenimento e caso di rischio di contatto con occhi/volto, indossare una protezione per la testa e per il viso (visiera e/o occhiali di protezione (EN 166)).

#### b) Protezione della pelle:

##### Protezione delle mani

In assenza di sistemi di contenimento e in caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti con polsini alti resistenti agli idrocarburi, felpati internamente. Materiali

presumibilmente adeguati: nitrile, PVC o PVA (polivinilalcol) con indice di protezione da agenti chimici almeno pari a 5 (tempo di permeazione > di 240 minuti). Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374. I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione.

Altro

In caso di contaminazione degli indumenti sostituirli e pulirli immediatamente.

**c) Protezione respiratoria**

In ambienti confinati

Utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo AX (marrone per vapori organici con basso punto di ebollizione). Se non è possibile determinare o stimare con buona certezza i livelli di esposizione o se è possibile che si verifichi una carenza d'ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo (EN 529)(1183).

In assenza di sistemi di contenimento

Utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo AX (marrone per vapori organici con basso punto di ebollizione).

**d) Pericoli termici: vedi precedente lettera b)**



**8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale**

Non rilasciare nell'ambiente. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti.

È richiesto il trattamento delle acque reflue.

Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue.

Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.

I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati. Per maggiori dettagli consultare gli scenari di esposizione allegati.

**8.3 Altro**

Per informazioni aggiuntive in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli scenari di esposizione.

## 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

### 9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

<i>Aspetto:</i>	liquido limpido verde (Super senza piombo) liquido limpido violetto (Super senza piombo – Agricoltura/Italia)
<i>Odore:</i>	di petrolio
<i>Soglia olfattiva:</i>	n.d.
<i>pH:</i>	n.a.
<i>Punto di fusione/punto di congelamento:</i>	< - 60 °C
<i>Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:</i>	30-260 °C (intervallo)
<i>Punto di infiammabilità:</i>	<- 40 °C (EN ISO 13736)
<i>Tasso di evaporazione:</i>	n.a.
<i>Infiammabilità (solidi, gas):</i>	n.a.
<i>Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:</i>	LEL 1,4%; UEL 7,6%
<i>Tensione di vapore:</i>	4-240 kPa a 37,8 °C (EN 13016-1)
<i>Densità di vapore:</i>	n.a.
<i>Densità:</i>	620-880 kg/m <sup>3</sup> a 15°C (EN ISO 12185)
<i>Solubilità:</i>	solubilità in acqua non applicabile poichè sostanza UVCB
<i>Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:</i>	non applicabile poichè sostanza UVCB
<i>Temperatura di autoaccensione:</i>	> 280 °C
<i>Temperatura di decomposizione:</i>	n.a.
<i>Viscosità:</i>	< 1 mm <sup>2</sup> /s a 37,8 °C
<i>Proprietà esplosive:</i>	Nessun gruppo chimico associabile alla molecola con proprietà esplosive
<i>Proprietà ossidanti:</i>	Non necessario (colonna 2 del REACH dell'allegato VII)

Si precisa che i dati sopra riportati sono riferiti al componente principale della miscela (Sostanza UVCB: Benzina CAS 86290-81-5).

### 9.2 Altre informazioni

Non presenti.

---

## 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

### 10.1 Reattività

La miscela non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi

### 10.2 Stabilità chimica

Questa miscela è stabile in relazione alle sue proprietà intrinseche.

### 10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio. Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva. La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo.

### 10.4 Condizioni da evitare

Conservare separato dagli agenti ossidanti,

Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non fumare

Evitare la formazione di cariche elettrostatiche

### 10.5 Materiali incompatibili

Forti ossidanti

### 10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

La miscela non decompone quando utilizzata per gli usi previsti

---

## 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

### 11.1 Tossicocinetica, metabolismo e distribuzione

Si precisa che le informazioni riportate in tale sezione sono relative al principale componente della miscela (Sostanza UVCB: Benzina CAS 86290-81-5)

### 11.1 Tossicocinetica, metabolismo e distribuzione

Non sono disponibili dati sperimentali sull'assorbimento, distribuzione, metabolismo ed eliminazione del prodotto nel suo complesso, però sono disponibili numerosi studi tossicocinetici sui principali costituenti. La maggior parte dei componenti viene assorbita per



inalazione. L'assorbimento per inalazione è direttamente proporzionale al peso molecolare dei costituenti così le n-paraffine vengono maggiormente assorbite rispetto alle iso paraffine e gli aromatici vengono assorbiti maggiormente rispetto alle corrispondenti paraffine. I costituenti con basso peso molecolare (butano e pentano) sono scarsamente assorbiti poiché vengono esalati. Il metabolismo delle molecole assorbite hanno un metabolismo simile a quello degli alcoli con escrezione attraverso i reni. L'assorbimento cutaneo dei componenti in fase di vapore è esiguo e si aggira attorno all'1% dell'assorbimento totale per inalazione. Anche l'assorbimento cutaneo dei componenti liquidi è molto basso poiché essi evaporano rapidamente.

La maggior parte dei componenti vengono assorbiti dal tratto gastrointestinale.

## 11.2 Informazioni tossicologiche

### a) Tossicità acuta

Sebbene il prodotto è pericoloso in caso di aspirazione nei polmoni e produca grave depressione del SNC in caso di esposizione prolungata, gli studi condotti sulla tossicità acuta della nafta per via orale, cutanea ed inalatoria, non hanno evidenziato effetti nelle condizioni definite dai protocolli dei test secondo il regolamento sulle sostanze pericolose. Pertanto tali risultati non portano a nessuna classificazione nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
<b>Via Orale</b>			
RATTO Orale (gavage) OECD Guideline 401	DL50:>5000 mg/kg (M/F)	Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 86290-81-5	UBTL Inc (1986a)
<b>Via Inalatoria</b>			
RATTO Inalazione vapori OECD Guideline 403	LC50:>5610 mg/m <sup>3</sup> (M/F)	Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 86290-81-5	UBTL Inc (1992g)
<b>Via Cutanea</b>			
CONIGLIO OECD Guideline 402	DL50: >2000 (M/F)	Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 86290-81-5	UBTL Inc (1986d)

### b) Corrosione/irritazione cutanea

Il potenziale di irritazione cutanea di campioni appartenenti alla categoria di questo prodotto è stato testato in un gran numero di studi condotti in genere sul coniglio. Le conclusioni di questi studi indicano che la benzina è irritante per la cute, senza evidenza di lesioni in profondità (corrosione). Tali risultati portano alla classificazione della sostanza Xi; R38 (Irritante per la pelle) e Skin Irrit. 2 H315 (Provoca irritazione cutanea).

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO Trattamento occlusivo a 24/48/72 ore OECD Guideline 404	Irritante Punteggio medio eritema: 2,56	Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 86290-81-5	American Petroleum Institute (API) 1995

**c) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi**

Il potenziale di irritazione cutanea di campioni appartenenti alla categoria di questo prodotto è stato testato in un gran numero di studi condotti in genere sul coniglio. Le conclusioni di questi studi indicano un potenziale di irritazione oculare moderata associata ad un'esposizione dei vapori a concentrazione superiori a 200 ppm, tuttavia le informazioni dose-risposta non sono conclusive.

Tali risultati non portano a nessuna classificazione nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO Trattamento occlusivo a 24/48/72 ore OECD Guideline 405	Non irritante  Punteggio medio congiuntivale: 0,06	Studio chiave  Affidabile senza restrizioni  CAS 86290-81-5	UBTL Inc (1985a)

**d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea**

Sensibilizzazione respiratoria

Questo endpoint non è un requisito REACH. I prodotti appartenenti alla categoria delle nafta non provocano sensibilizzazione delle vie respiratorie, non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza.

Sensibilizzazione cutanea

Diversi studi di sensibilizzazione cutanea sono stati condotti sulla nafta (allegato V metodo B.6 (sensibilizzazione della pelle); metodo Buehler).

I risultati ottenuti da questi studi indicano l'assenza di potenziale di sensibilizzazione cutanea, non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
PORCELLINO D'INDIA Guideline 406	Non sensibilizzante	Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 86290-81-5	UBTL Inc (1990i)

**e) Mutagenicità delle cellule germinali**

Il potenziale mutageno delle nafta è stato ampiamente studiato in una serie test in vivo e in vitro. La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di attività mutagenica. La classificazione come mutageno viene attribuita in virtù della presenza di benzene in C>0,1%: Muta Cat 2; R46 (Può provocare alterazioni genetiche ereditarie) e Muta 1 B H340 (Può provocare alterazioni genetiche ereditarie).

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
In vitro mutazione genica in Salmonella thyphimurium OECD TG 471	Negativo	Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 86290-81-5	American Petroleum Institute (API) 1977
In vivo aberrazione cromosomica RATTO OECD TG 471	Negativo	Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 86290-81-5	American Petroleum Institute (API) 1977

#### f) **Cancerogenicità**

La maggior parte degli studi condotti su animali con il prodotto vaporizzato ha evidenziato una maggiore incidenza di tumore a livello epatico. Il prodotto vaporizzato contiene però i componenti aromatici più pesanti responsabili dell'insorgenza di tumore che invece non sono presenti nella fase di vapore a cui normalmente è esposto l'uomo. Gli studi di cancerogenesi condotti sulle nafta non sono sufficienti a supportare la classificazione come cancerogeno che viene tuttavia attribuita in virtù della presenza di benzene in C>0,1%: Cl Carc. Cat. 2; R45(Può provocare il cancro) e Carc. 1B H350 (Può provocare il cancro).

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Via cutanea			
TOPO OECD Guideline 451 Esposizione 102 settimane (3 volte a settimana)	NOAEL (carcinogenicity) 0,05 ml maschio  Nessuna effetto neoplastico osservato	Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 86290-81-5	American Petroleum Institute (1983b)

NOTA: La cancerogenicità per via orale non è un endpoint richiesto dal REACH.

#### g) **Tossicità per la riproduzione**

##### Tossicità per la riproduzione

La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di tossicità per la fertilità. La classificazione di pericolo per la fertilità viene attribuita in virtù della presenza dell' n-esano in C>3 % (Repr. Cat. 3.; R62 - possibile rischio di ridotta fertilità e Repr. 2: H361 (Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto).

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO Dosi: 5090, 12490, 24690 mg/m <sup>3</sup> OECD Guideline 421 Inalazione vapori	NOAEL 24700 mg/m <sup>3</sup> (M/F)	Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 64741-66-8	Bui Q.Q., Burnett D.M.,Breglia R.J., Koschier F.J.,Lapadula E.S. (1998)



Tossicità sullo sviluppo/teratogenesi

La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di tossicità per il feto. La classificazione come teratogeno (Repr. Cat. 3.; R63-possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati e e Repr. 2: H361 - Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto) viene attribuita in virtù della presenza del toluene in C>3 %.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO Dosi: 2653, 7960, 23900 mg/m <sup>3</sup> OECD Guideline 414 (Prenatal developmental toxicity study) Inalazione vapori	NOAEL 23900 mg/m <sup>3</sup> nessun effetto avverso	Studio chiave Affidabile senza restrizioni	L.Roberts, R White, Q. Bui. W.Daughtrey, F.Koschier, S.Rodney (2001)

**h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola**

La benzina è classificata R67 (L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini ) e STOT SE3 3 H336 (Può provocare sonnolenza o vertigini)

**i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta**

Orale

Nessuna informazione nel dossier di registrazione

Inalazione

A dosi molto elevate 20.000 -30.000 mg/m<sup>3</sup>, solo alcuni studi hanno mostrato qualche lieve effetto come variazioni di peso corporeo, variazione del peso degli organi, variazioni di parametri ematologici.

Cutanea

Gli studi mostrano un basso potenziale di tossicità sistemica.

Nessuna classificazione prevista dalla normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.



Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
<b>Orale</b>			
<b>RATTO</b> Subacuto (gavage) 500 mg/kg/giorno 500 mg/kg/giorno  28 giorni/1 volta al giorno per 5 giorni a settimana	NOAEL < 500mg/kg (maschio): effetti renali specifici per ratti maschi non considerati di rilevanza biologica per l'uomo.	Studio di supporto Affidabile con restrizioni CAS 64741-63-5	Halder CA et al. 1985
<b>Inalazione</b>			
<b>RATTO</b> Effetti sistemici (M/F) Inalazione (vapore) Dose ripetuta 28 giorni OECD 412	NOAEC: 9840 mg/m <sup>3</sup> effetti renali specifici per ratti maschi non considerati di rilevanza biologica per l'uomo.	Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 86290-81-5	ARCO 1993 (Atlantic Richfield Company)
<b>RATTO</b> Effetti locali/sistemici (M/F) Inalazione (vapore) Dose ripetuta 90 giorni OECD TG 413	NOAEC (effetti locali): 10000 mg/m <sup>3</sup> secrezioni nasali rossastre (Maschi/femmine) effetti renali specifici per ratti maschi non considerati di rilevanza biologica per l'uomo.  NOAEC (effetti sistemici): 20000 mg/m <sup>3</sup> effetti renali specifici per ratti maschi non considerati di rilevanza biologica per l'uomo.	Studio chiave Affidabile senza restrizioni	EPA 2005
<b>Cutanea</b>			
OECD Guideline 410 (21/28-giorni)	NOAEL (effetti sistemici): 3750 mg/m3	Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 86290-81-5	UBTL, Inc. 1985

#### j) Pericolo di aspirazione

Poiché la benzina ha una viscosità inferiore a 1 mm<sup>2</sup>/sec a 37,8 °C è possibile che si verifichi l'aspirazione del prodotto nei polmoni, secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato VI della Direttiva 67/548/CEE modificato dalla Direttiva 2006/121/CE, e secondo i criteri di cui all'allegato I alla parte 3 del Regolamento 1272/2008.

Pertanto il prodotto è classificata Xn R65 (Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione) e Asp. Tox. 1 H304 (Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie).

#### Altre informazioni

Non sono disponibili ulteriori informazioni

## 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Si precisa che le informazioni riportate in tale sezione sono relative al principale componente della miscela (Sostanza UVCB: Benzina CAS 86290-81-5). Sulla base delle informazioni

ecologiche sotto riportate, alla tossicità degli invertebrati ed alghe ed in base ai criteri indicati dalle normative sulle sostanze pericolose, la nafta è classificata pericolosa per l'ambiente N; R51-53, o Aquatic Chronic 2 H411

## 12.1 Tossicità

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Endpoint	Risultato		Commenti
Tossicità acquatica			
Invertebrati Daphnia magna Breve termine	EL50 48/ore: NOELR 48/ore:	4,5 mg/l 0,5 mg/l	Studio chiave Exxon Biomedical Sciences, Inc. 1995 Affidabile senza restrizioni OECD Guideline 202
Invertebrati Daphnia magna Lungo termine	NOELR 21/giorni : LL50 21/giorni:	2,6 mg/l 10 mg/l	Studio chiave Exxon Biomedical Sciences, Inc., East Millstone, NJ 1995 Affidabile senza restrizioni OECD Guideline 211
Alghe Breve termine Selenastrum capricornutum	EL50 72/ore: EC50 96/ore: NOELR 72/ore:	3,1 mg/l 3,7 mg/l 0,5 mg/l	Studio chiave Exxon Biomedical Sciences, Inc., East Millstone, NJ 1995 Affidabile senza restrizioni OECD Guideline 201
Pesce Breve termine	LC50 48/ore:	5,4 mg/l	Studio di supporto CAS 86290-81-5 Lockhart WL, Danell RW and Murray DAJ 1987 Affidabile con restrizioni OECD Guideline 203
Pesce Breve termine Pimephales promelas	LL50 96/ore:	8,2	Studio chiave CAS 64741-66-8 Petroleum Product Stewardship Council (PPSC) 1995 Affidabile senza restrizioni Metodo ASTM ET29-88°
Pesce Lungo termine Pimephales promelas	NOELR 14/giorni: LL50 14 giorni:	2,6 mg/l 5,2	Studio di supporto CAS 64741-55-5 Springborn Laboratories, Inc. 1999 Affidabile con restrizioni OECD Guideline 204
Microrganismi Tetrahymena pyriformis	EC50 40/ore:	15,41 mg/l	Studio chiave Redman, A. et al. 2010 Affidabile con restrizioni QSAR modeled data

## 12.2 Persistenza e degradabilità

### Degradabilità abiotica

Idrolisi: le nafta sono resistenti all'idrolisi a causa della mancanza di un gruppo funzionale che è idroliticamente reattivo. Pertanto, questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente.

Fotolisi in aria: endpoint non richiesto dal REACH

Fotolisi in acqua e suolo: endpoint non richiesto dal REACH

#### **Degradabilità biotica**

Acqua/sedimenti/suolo: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB.

#### **12.3 Potenziale di bioaccumulo**

I test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB

#### **12.4 Mobilità nel suolo**

Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB

#### **12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB**

##### **Comparazione con i criteri dell'allegato XIII del Regolamento REACH**

Valutazione della persistenza: alcune strutture di idrocarburi contenuti in questa categoria presentano caratteristiche di P (Persistent) o vP (very Persistent).

Valutazione del potenziale di bioaccumulo: la struttura della maggior parte degli idrocarburi contenuti in questa categoria NON presentano caratteristiche di vB (very Bioaccumulative) tuttavia alcuni componenti presentano caratteristiche di B (Bioaccumulative).

Valutazione della tossicità: per le strutture che hanno mostrato caratteristiche di P e B è stata valutata la tossicità ma nessun componente rilevante soddisfa i criteri di tossicità ad eccezione dell'antracene il quale è stato confermato un PBT. Poiché l'antracene è presente in concentrazioni < 0,1% il prodotto non è PBT/vPvB.

#### **12.6 Altri effetti nocivi**

Non presenti.

### 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

#### 13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua.

Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 ed s.m.i.

Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 13 07 01 (Ref: 2001/118/CE e Dir. Min. Ambiente 9/04/2002). Il codice indicato è solo un'indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sugli usi previsti.

L'utilizzatore (produttore del rifiuto) ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali.

Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

### 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

#### 14.1 Numero ONU

1203

#### 14.2 Nome di spedizione dell' ONU

BENZINA

#### 14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

##### Trasporto stradale/ferroviario (ADR/RID/ADN)

Classe: 3  
 Codice di classificazione: F1  
 Etichette di pericolo: 3+materia pericolosa per l'ambiente  
 Numero di identificazione di pericolo: 33

##### Trasporto marittimo (IMDG)

Classe: 3

##### Trasporto aereo (IATA)

Classe: 3, Flamm liquid



#### 14.4 Gruppi di imballaggio

II, Etichetta 3 + Marchio Pericolo ambientale

#### 14.5 Pericoli per l'ambiente

Sostanza pericolosa per l'ambiente ai sensi dei codici ADR, RID, ADN e IMDG

#### 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione.

#### 14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Se si intende effettuare il trasporto alla rinfusa attenersi al allegato II MARPOL 73/78 e al codice IBC ove applicabili.

#### 14.8 Altro

Codice di restrizione Tunnel (ADR): D/E

### 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

#### 15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

*Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.):* prodotto non presente nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione

*Restrizioni all'uso ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.):* sostanza soggetta a Restrizioni ai sensi del Titolo VIII ( Allegato XVII, Appendice 2, punto 28)

*Altre normative EU e recepimenti nazionali:* Categoria Seveso (Dir. 96/82/CE e Dir 105/2003/CE e D.Lgs 334/99 e s.m.i.): allegato I parte 1.

Agente chimico pericoloso ai sensi del Titolo IX (recepimento Dir. 98/24/CE) del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Agente cancerogeno ai sensi del Titolo IX (recepimento Dir. 97/42/CE e 99/38/CE )del D.Lgs 81/08.

Per lo smaltimento dei rifiuti fare riferimento al D. Lgs 152/06 e s.m.i.

#### 15.2 Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione sulla sicurezza chimica

## 16. ALTRE INFORMAZIONI

### Elenco delle frasi R, delle indicazioni di pericolo, pertinenti

Queste frasi sono esposte per informazione e non sono necessariamente corrispondenti alla classificazione del prodotto.

#### Frasi R

- R11: Facilmente infiammabile
- R12: Estremamente Infiammabile
- R22: Nocivo per ingestione
- R36/38: Irritante per gli occhi e per la pelle
- R38: Irritante per la pelle
- R45: Può provocare il cancro
- R46: Può provocare alterazioni genetiche ereditarie
- R48/20: Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso esposizione prolungata per inalazione
- R48/23/24/25: Tossico: pericolo di gravi danni per la salute in caso esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione
- R62: Possibile rischio di ridotta fertilità
- R63: Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati
- R65: Può causare danni ai polmoni in caso di ingestione
- R67: L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini
- R51/53: Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

#### Indicazioni di pericolo H

- H224: Liquido e vapore altamente infiammabile
- H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili
- H302: Nocivo se ingerito
- H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
- H315: Provoca irritazione cutanea
- H319: Provoca grave irritazione oculare
- H336: Può provocare sonnolenza o vertigini
- H340: Può provocare alterazioni genetiche
- H350: Può provocare il cancro
- H361: Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto-
- H361d: Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
- H361f: Sospettato di nuocere alla fertilità
- H372: Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
- H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
- H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

#### Indicazioni sulla formazione:

Formare in maniera adeguata i lavoratori potenzialmente esposti a tale sostanza sulla base dei contenuti della presente scheda di sicurezza.

**Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:**

Dossier di Registrazione

**Legenda delle abbreviazioni e acronimi:**

ACGIH	= American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CSR	= Relazione sulla Sicurezza Chimica
DNEL	= Livello Derivato di Non Effetto
DMEL	= Livello Derivato di Effetto Minimo
EC50	= Concentrazione effettiva mediana
IC50	= Concentrazione di inibizione, 50%
Klimisch	= Criterio di valutazione per l'affidabilità (reliability) del metodo utilizzato.
LC50	= Concentrazione letale, 50%
LD50	= Dose letale media
PNEC	= Concentrazione Prevista di Non Effetto
n.a.	= non applicabile
n.d.	= non disponibile
PBT	= Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica
SNC	= Sistema nervoso centrale
STOT	= Tossicità specifica per organi bersaglio
(STOT) RE	= Esposizione ripetuta
(STOT) SE	= Esposizione singola
Studio Chiave	= Studio di maggiore pertinenza
TLV®TWA	= Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo
TLV®STEL	= Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione
UVCB	= sostanza dalla composizione non conosciuta e variabile (substances of Unknown or Variable composition)
vPvB	= molto Persistente e molto Bioaccumulabile

nota H = La classificazione e l'etichettatura indicate per questa sostanza concernono la proprietà o le proprietà pericolose specificate dall'indicazione o dalle indicazioni di pericolo in combinazione con la classe o le classi di pericolo e la categoria o le categorie indicate. Le disposizioni dell'articolo 4 relative a fabbricanti, importatori o utilizzatori a valle di questa sostanza si applicano a tutte le altre classi e categorie di pericolo. Per le classi di pericolo per le quali la via di esposizione o la natura degli effetti determina una differenziazione della classificazione della classe di pericolo, il fabbricante, l'importatore o l'utilizzatore a valle sono tenuti a prendere in considerazione le vie di esposizione o la natura degli effetti non ancora considerate

nota P = La classificazione come cancerogeno o mutageno non è necessaria se si può dimostrare che la sostanza contiene benzene in percentuale inferiore allo 0,1 % di peso/peso (EINECS n. 200-753-7).

Se la sostanza non è classificata come cancerogena, devono almeno figurare i consigli di prudenza (P102-)P260-P262-P301 + P310-P331 (tabella 3.1) o la frase S (2-)23-24-62 (tabella 3.2).

Data compilazione 30/11/2010

Data revisione 30/11/2010

Motivo revisione Aggiornamento ai sensi dell'Allegato I del Regolamento UE453/2010

## 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

### 1.1 Identificatore del prodotto

Nome sostanza/miscela:	GASOLIO
Sinonimi	Gasolio tutti i tipi
Numero CAS	n.a (miscela)
Numero CE	n.a (miscela)
Numero indice	n.a (miscela)
Numero di Registrazione	n.a (miscela)
Formula chimica	n.a (miscela)
Peso Molecolare	n.a (miscela)

### 1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

**USI COMUNI:** Carburante per motori, combustibile per riscaldamento e per altri usi industriali

**USI IDENTIFICATI NELLA RELAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA:** elenco generico delle applicazioni:

- **Uso industriale (G26):** produzione della sostanza (GEST1\_I), utilizzo come intermedio (GEST1B\_I), distribuzione della sostanza (GEST1A\_I) formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele (GEST2\_I), utilizzo nei rivestimenti (GEST3\_I), utilizzo come carburante (GEST12\_I), produzione e lavorazione della gomma (GES19\_I) Utilizzo nelle attività di perforazione e produzione di pozzi destinati all'estrazione di petrolio e gas naturale (GEST5\_I) Lubrificanti (GEST6\_I) Fluidi per lavorazione metalli e per laminazione(GEST7\_I) Fluidi funzionali (GEST13\_I) Utilizzo come agente legante e distaccante(GEST10\_I)
- **Uso professionale (G27):** utilizzo come carburante (GEST12\_I) Utilizzo nelle attività di perforazione e produzione di pozzi destinati all'estrazione di petrolio e gas naturale(GEST5\_I) Lubrificanti (GEST6\_I) Utilizzo come agente legante e distaccante(GEST10\_I) Applicazioni stradali ed edili (GEST15-P) Utilizzo e produzione di esplosivi (GEST18\_P) Utilizzo nei rivestimenti (GEST3\_I)
- **Consumatore (G28):** utilizzo come carburante (GEST12\_I)

**USI SCONSIGLIATI:** gli usi pertinenti sono sopra elencati. Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione , prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.

Consultare l'allegato per la lista completa degli impieghi per i quali è previsto uno scenario di esposizione

### 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

Ragione sociale	api anonima petroli italiana S.p.A.
Indirizzo	Via Salaria 1322
Città / Nazione	00138 Roma ITALIA
Telefono	+39 06 8493 1
E-mail Tecnico competente:	sicurezza@gruppoapi.com

### 1.4 Numero telefonico di emergenza:

Centro antiveleni Ospedale Niguarda Tel 02 66101029 (24ore)

## 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

*Pericoli fisico-chimici:* liquido e vapori infiammabili

*Pericoli per la salute:* La miscela ha effetti irritanti per la pelle, ha proprietà nocive per inalazione. A causa della bassa viscosità il prodotto può essere aspirato nei polmoni o in maniera diretta in seguito ad ingestione oppure successivamente in caso di vomito spontaneo o provocato,



in tale evenienza può insorgere polmonite chimica. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Sospettato di provocare il cancro.

*Pericoli per l'ambiente:* la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

## 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

### Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)

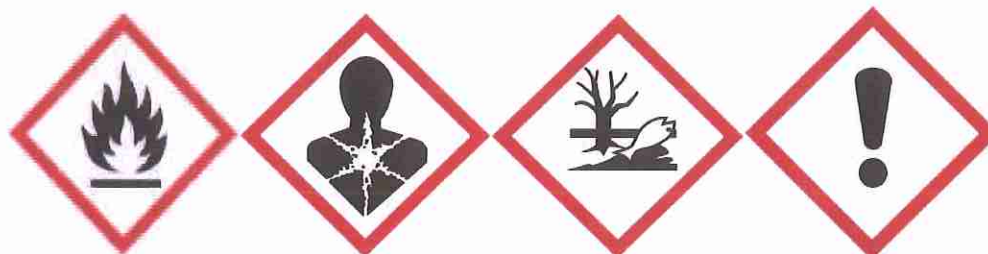
Flam. Liquid 3: H226	Asp. Tox. 1: H304
Skin Irrit. 2: H315	Acute Tox 4: H332
Carc.2: H351	STOT Rep.Exp.2: H373
Aquatic Chronic 2: H411	

### Classificazione Direttiva 67/548/CEE

Xn; R20-R65	Xi; R38
Carc. Cat. 3; R40	N; R51-53

L'elenco delle frasi R ed H estese è riportato in sezione 16.

## 2.2 Elementi dell'etichetta



Avvertenza: **PERICOLO**

### Indicazioni di pericolo:

H226: Liquido e vapori infiammabili	H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H315: Provoca irritazione cutanea	H332: Nocivo se inalato
H351: Sospettato di provocare il cancro	H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	

### Consigli di prudenza:

#### Prevenzione

P261: Evitare di respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol

P280: Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso

#### Reazione

P301+310: IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico

P331: NON provocare il vomito

#### Smaltimento

P501: Smaltire il prodotto/recipiente in conformità al D.Lgs. 152/06

**Altre informazioni:** Note H N

### 2.3 Altri pericoli

Il prodotto riscaldato emette vapori che possono formare con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori sono più pesanti dell'aria: possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di incendio e esplosione anche a distanza.

Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del REACH.

## 3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

### 3.1 Sostanze: n.a.

### 3.2 Miscele

Miscela contenente i seguenti componenti:

1) Sostanza UVCB: Gasolio (petrolio) ("Combinazione complessa di idrocarburi prodotta per distillazione di petrolio grezzo. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C20 e punto di ebollizione nell'intervallo 163°C - 357°C")

CAS 68334-30-5/ EINECS 269-822-7 N.INDICE 649-224-00-6, n° Registrazione: 01-2119484664-27- —XXXX

Concentrazione: 75-100 % v/v.

Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)

Flam. Liquid 3: H226	Asp. Tox. 1: H304
Skin Irrit. 2: H315	Acute Tox 4: H332
Carc.2: H351	STOT Rep.Exp.2: H373
Aquatic Chronic 2: H411	

Classificazione Direttiva 67/548/CEE

Xn; R20-R65	Xi; R38
Carc. Cat. 3; R40	N; R51-53

### 2) BIODIESEL

Possono essere presenti i seguenti biodiesel: Concentrazione: 0-25 % v/v

CAS 68990-52-3 EINECS 273-606-8 Numero di Registrazione 01-2119485821-32-XXXX

CAS 67762-26-9 EINECS 267-007-0 n° Registrazione: 01-2119471662-36-XXXX

CAS 6776-38-3 EINECS: n.d. n° Registrazione: 17-2119848856-20-XXXX

**Classificazione Regolamento CE1272/2008 (CLP): sostanza non pericolosa**

**Classificazione Direttiva 67/548/CEE: sostanza non pericolosa**

Il testo completo delle frasi R e delle indicazioni di pericolo H è riportato in sezione 16

**4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO****4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso**

**Contatto occhi:** Risciacquare delicatamente con acqua per alcuni minuti (814). Rimuovere le lenti a contatto, se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità (808). In caso di irritazioni, vista offuscata o rigonfiamenti persistenti, consultare un medico specialista (721).

**Contatto cutaneo:** Rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltirli in sicurezza (811). Lavare la parte interessata con acqua e sapone (849). Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppano e persistono (817).

Per ustioni termiche minori, raffreddare la parte lesa (705). Tenere la parte ustionata sotto acqua corrente fredda per almeno cinque minuti, o fino a quando il dolore scompare (709). Evitare un'ipotermia generale (659).

Durante l'utilizzo di apparecchiature ad alta pressione, può verificarsi una iniezione di prodotto (850). In caso di lesioni provocate dall'alta pressione, consultare immediatamente un medico (718). Non attendere la comparsa dei sintomi (686).

**Ingestione/aspirazione:** Non provocare il vomito per evitare il rischio di aspirazione (680). Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza (679).

In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso per evitare il rischio aspirazione del vomito nei polmoni.

**Inalazione:** L'inalazione dei vapori a temperatura ambiente è improbabile a causa della bassa pressione di vapore del prodotto. L'esposizione ai vapori può, tuttavia, avvenire quando la miscela è manipolata a elevate temperature in condizioni di scarsa ventilazione (696). In caso di sintomi da inalazione di fumi, nebbie o vapori (744), se le condizioni di sicurezza lo permettono, trasferire l'infortunato in un posto tranquillo e ben ventilato (804).

Se l'infortunato è incosciente (716) e non respira (790), verificare l'assenza di ostacoli alla respirazione e praticare la respirazione artificiale da parte di personale specializzato (694). Se necessario, effettuare un massaggio cardiaco esterno e consultare un medico (723).

Se l'infortunato respira (660), mantenerla in posizione laterale di sicurezza (724). Somministrare ossigeno se necessario (649).

In presenza di sospetta inalazione di H<sub>2</sub>S (solfo di idrogeno, nel caso di gasoli ad elevato contenuto di zolfo, in giacenza per lungo tempo) (729) i soccorritori devono indossare adeguati apparati respiratori, cinture e corde di sicurezza, nonché adottare le procedure di soccorso previste (811).

**4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati**

Può causare irritazione della pelle (825), leggera irritazione agli occhi (826), irritazioni del tratto respiratorio causate dall'esposizione eccessiva a fumi, nebbie o vapori (767). In caso di ingestione: pochi o nessun sintomo previsto (700). Eventualmente, possono presentarsi nausea e diarrea (711).

**4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali**

In caso di ingestione, presumere sempre che sia avvenuta aspirazione (740). Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale (823). Non attendere la comparsa dei sintomi (686).

**5. MISURE ANTINCENDIO**

**5.1 Mezzi di estinzione:** incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia (872), anidride carbonica (852), schiuma (859), polvere chimica secca (856).



Incendi di grandi dimensioni: schiuma (859), acqua nebulizzata (887), Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa) (870)

Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia (855), possono causare schizzi e diffondere l'incendio (881). Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma (873).

### 5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio (867), H<sub>2</sub>S (solfuro di idrogeno), SO<sub>x</sub> (ossidi di zolfo) o H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub> (acido solforico) (861) composti organici e inorganici non identificati (886).

### 5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva (864).

## 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

### 6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte (1006). Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato (903). Rimanere sopravvento (1003). In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento (956). Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza (968). Salvo in caso di versamenti di piccola entità (925), la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza (1007). Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole) (920). Quando si sospetta o si accerta la presenza di quantità pericolose di H<sub>2</sub>S nel prodotto versato/fuoriuscito, ( in presenza di gasoli ad elevato contenuto di zolfo ) possono essere indicate delle azioni supplementari o speciali, quali la limitazione degli accessi, l'utilizzo di speciali dispositivi di protezione individuali, l'adozione di specifiche procedure e la formazione del personale (963). Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile (949).

Sversamenti di piccola entità (995): I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati (983).

Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico (973). Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici (1028). I guanti realizzati in PVA (Polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza (933). Elmetto di protezione (1030). Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo (899). Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili (934). Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H<sub>2</sub>S, ove applicabile) (892) o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione (895). Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo (951).

### 6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto finisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corpi d'acqua (985).

### 6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica



Spandimenti sul suolo: Se necessario, arginare il prodotto con terra asciutta, sabbia o altro materiale non infiammabile (940). Gli sversamenti di grande entità possono essere ricoperti con cautela di schiuma, se disponibile, al fine di prevenire i rischi di incendio (970). Non usare getti diretti (918). All'interno di edifici o spazi confinati, garantire una ventilazione appropriata (1022). Assorbire il prodotto versato con materiali non infiammabili (896). Se è necessario conservare del materiale contaminato per il successivo smaltimento in sicurezza, utilizzare esclusivamente contenitori adeguati (a tenuta stagna, sigillati, impermeabili, collegati a terra) (939). In caso di contaminazione del terreno, rimuovere il suolo contaminato e trattare conformemente alla legislazione locale (959).

Spandimenti in acqua: In caso di piccoli sversamenti in acque chiuse (es.: nei porti) (957) contenere il prodotto utilizzando barriere galleggianti o altri dispositivi (958). Raccogliere il prodotto versato con specifici materiali assorbenti galleggianti (910). Sversamenti di grande entità (972): se possibile, contenere gli sversamenti maggiori in acqua utilizzando barriere galleggianti o altri mezzi meccanici (948). L'utilizzo di agenti disperdenti deve essere proposto da un esperto e, se richiesto, autorizzato dalle autorità locali competenti (1012). Se possibile, raccogliere il prodotto e il materiale contaminato con mezzi meccanici e procedere allo stoccaggio/smaltimento conformemente alla legislazione pertinente (945).

Le misure raccomandate si basano sugli scenari più probabili di sversamento per questo prodotto. Le condizioni locali (vento, temperatura dell'aria, direzione e velocità delle onde e delle correnti) possono, tuttavia, influire significativamente sulla scelta dell'azione da compiere (990). Consultare, pertanto, esperti locali se necessario. (930)

#### **6.4 Riferimento ad altre sezioni**

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alla sezione "Controllo delle esposizioni e protezione individuale"(1086).

#### **6.5 Altre informazioni**

La concentrazione di H<sub>2</sub>S nella parte superiore della cisterna può raggiungere valori pericolosi, in particolare in caso di stoccaggio prolungato (912). Questa situazione è particolarmente rilevante per le operazioni che implicano l'esposizione diretta ai vapori nel serbatoio. (1014)

### **7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**

#### **7.1 Precauzione per la manipolazione sicura**

##### **7.1.1 Misure protettive**

Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate (1080).

Adottare misure precauzionali contro l'elettricità statica (1134). Assicurare la messa a terra del contenitore, dei serbatoi e delle attrezzature per la ricezione e il trasferimento (1087). Il vapore è più pesante dell'aria (1137). Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati (1051). Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde (1097). Non fumare. Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione (1073). Evitare il contatto con pelle e occhi (1041). Non ingerire (1072). Non respirare i vapori (1070).

Il prodotto può rilasciare H<sub>2</sub>S (solfuro di idrogeno): effettuare una valutazione specifica dei rischi da inalazione derivanti dalla presenza di solfuro di idrogeno negli spazi liberi delle cisterne, negli ambienti confinati, nei residui e nelle eccedenze di prodotto, nei fondami e acque reflue dei serbatoi, e in tutte le situazioni di rilascio non intenzionale, per determinare quali siano i migliori mezzi di controllo in funzione delle condizioni locali (E500). Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato (1148). Evitare il contatto con il prodotto (1045). Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, se necessario (1146). Non utilizzare aria

compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione (1073). Prevenire il rischio di scivolamento.(1111). Non rilasciare nell'ambiente (1046).

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli "Scenari di esposizione" (1085).

### 7.1.2 Indicazioni in materia di igiene del lavoro

Assicurarsi che siano adottate adeguate misure di pulizia (housekeeping) (1081). Il materiale contaminato non deve accumularsi nei luoghi di lavoro e non deve mai essere conservato in tasca (1061). Tenere lontano da cibi e bevande (1096). Evitare il contatto con la pelle (1042). Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto (1041). Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione (1156). Non riutilizzare gli indumenti contaminati.

### 7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale (1127). Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti (1129).

Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali (1054), previa bonifica dei serbatoi. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, la presenza di solfuro di idrogeno (H<sub>2</sub>S) e il grado di infiammabilità.

Conservare separato dagli agenti ossidanti (1133). Conservare in un luogo ben ventilato (1131)

Materiali raccomandati (1117) acciaio dolce e acciaio inossidabile per contenitori e rivestimenti (1116) Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti (1125). Verificare la compatibilità presso il produttore (1055).

Se il prodotto è fornito in contenitori (1094), conservare esclusivamente nel contenitori originale o in un contenitori adatto al tipo di prodotto (1099). Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati (1098). Proteggere dalla luce del sole (1114). Dei vapori di idrocarburi leggeri possono accumularsi nella parte superiore dei contenitori (1100). Ciò può causare pericolo di incendi o esplosioni (1138). I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto (1077). Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente bonificati (1075).

**7.3 Usi finali specifici:** Vedi scenari di esposizione allegati

## 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

### 8.1 Parametri di controllo : Valori limite di esposizione

Gasolio (Diesel fuel)	Olio minerale:	Idrogeno solforato:
ACGIH 2010:	ACGIH 2010:	Direttiva 2009/161/UE:
TLV®-TWA: 100 mg/m <sup>3</sup>	TLV®-TWA: L'esposizione deve essere mantenuta quanto più bassa possibile (olio minerale scarsamente e mediamente raffinato):	Valori Limite (8 ore): 5 ppm -7 mg/m <sup>3</sup> Valori Limite (breve termine): 10 ppm -14 mg/m <sup>3</sup>



Valori limite di esposizione (contaminanti atmosferici)	5 mg/m <sup>3</sup> (olio minerale puro altamente e diversamente raffinato)	ACGIH 2010: TLV®-TWA: 1 ppm TLV®-STEL: 5 ppm
---	---	--

Procedure di monitoraggio: fare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.o alle buone pratiche di igiene industriale.

#### DNEL (Livello Derivato di Non Effetto)

GASOLIO:

Vie di esposizione	DNEL Lavoratori				DNEL popolazione generale			
	Cronico, effetti locali	Cronico, effetti sistemici	Acuto, effetti locali	Acuto, effetti sistemici	Cronico, effetti locali	Cronico, effetti sistemici	Acuto, effetti locali	Acuto, effetti sistemici
orale	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
dermica	Nota (a) per 13 settimane Nota (c) per esposizione cronica	2,9 mg/kg/8 ore	Nota (a)	Nota (a)	Nota (a) per 13 settimane Nota (c) per esposizione cronica	1,3 mg/kg/24 ore	Nota (a)	Nota (a)
inalatoria	Nota (a)	68 mg/m <sup>3</sup> /8 ore aerosol	Nota (a)	4300 mg/m <sup>3</sup> /15 min	Nota (a)	20 mg/m <sup>3</sup> /24 ore aerosol	Nota (a)	2600 mg/m <sup>3</sup> /15 minuti

Nota a: non è stato identificato alcun pericolo per tale via di esposizione

Nota b: gli effetti sistemici a lungo termine non comprendono effetti sulla fertilità o sullo sviluppo

Nota c: nessuna informazione effetto soglia o descrittore di dose.

#### DMEL (Livello Derivato di Effetto Minimo)

Non identificati poichè non disponibili sufficienti descrittori di dose.

#### PNEC(S) (Concentrazione Prevista di Non Effetto)

Consultare gli scenari di esposizione allegati.

### 8.2 Controlli dell'esposizione

#### 8.2.1 Controlli tecnici idonei

Minimizzare l'esposizione a nebbie/vapori/aerosol. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, la presenza di solfuro di idrogeno (H<sub>2</sub>S)

#### 8.2.2 Misure di protezione individuale

(a) Protezione per occhi/ volto:

In assenza di sistemi di contenimento e in caso di rischio di contatto con occhi/volto, indossare una protezione completa per la testa e per il viso (visiera e/o occhiali di protezione (EN 166)) (1185)

**(b) Protezione della pelle:**

**i) Protezione delle mani**

In assenza di sistemi di contenimento e in caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti con polsini alti resistenti agli idrocarburi, felpati internamente, se necessario isolati termicamente. Materiali presumibilmente adeguati: nitrile, PVC o PVA (polivinilalcol) con indice di protezione da agenti chimici almeno pari a 5 (tempo di permeazione > di 240 minuti). Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374. I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione (1174).

**ii) Altro**

In caso di contaminazione degli indumenti sostituirli e pulirli immediatamente.

**(c) Protezione respiratoria:**

In ambienti confinati:

Utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo A (marrone per vapori organici). In caso di sospetta presenza di H<sub>2</sub>S utilizzare anche il filtro B (grigio per gas/vapori inorganici). Se non è possibile determinare o stimare con buona certezza i livelli di esposizione o se è possibile che si verifichi una carenza d'ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo (EN 529)(1183)

In assenza di sistemi di contenimento:

Utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo AX (marrone per vapori organici con basso punto di ebollizione).

**(d) Pericoli termici:** vedi precedente lettera b)

Per informazioni aggiuntive in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli "Scenari di esposizione"(1087)



**8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale**

Non rilasciare nell'ambiente (1046). Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti (1129).

In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento. (TCR9).

Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue. (TRC14)

Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali (OMS2).

I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati (OMS3). Per maggiori dettagli consultare gli scenari di esposizione allegati.

**9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE**



**9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

a)	Aspetto:	liquido limpido o colorato a norma di legge
b)	Odore:	di petrolio
c)	Soglia olfattiva:	n.d.
d)	pH:	n.a.
e)	Punto di fusione/punto di congelamento:	
f)	Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	tipico 150-400°C
g)	Punto di infiammabilità:	>55 °C a 101 kPa
h)	Tasso di evaporazione:	n.a.
i)	Infiammabilità (solidi, gas):	n.a.
j)	Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:	LEL 1% UEL 6%
k)	Tensione di vapore:	0,4 kPa a 40°C (CONCAWE 1996a)
l)	Densità di vapore:	n.a.
m)	Densità:	815-875 kg/m3 a 15°C
n)	La solubilità/le solubilità:	solubilità in acqua non applicabile poiché sostanza UVCB
o)	Coefficiente di rip. n-ottanolo/acqua:	non applicabile poiché sostanza UVCB
p)	Temperatura di autoaccensione:	>225°C
q)	Temperatura di decomposizione:	n.a.
r)	Viscosità:	1,5 – 7,4 mm2/s ( intervallo )
s)	Proprietà esplosive:	nessun gruppo chimico associabile alla molecola con proprietà esplosive (Rif. colonna 2 del REACH dell'allegato VII)
t)	Proprietà ossidanti:	non ossidante (sulla base della struttura chimica, la sostanza non è in grado di reagire esotermicamente con materiali combustibili. Rif. colonna 2 del REACH dell'allegato VII)

Si precisa che i dati sopra riportati sono riferiti al componente principale della miscela (Sostanza UVCB: Gasolio CAS 68334-30-5)

**9.2 Altre informazioni :** I prodotti che fanno riferimento alla presente scheda hanno un contenuto di zolfo variabile tra 10 ppm max (ad es. uso trazione) e 1000 ppm max (ad es. uso riscaldamento). I metodi di analisi delle caratteristiche sono quelli riconosciuti a livello nazionale ed internazionale, riportati per lo più nelle specifiche tecniche del prodotto

**10. STABILITA' E REATTIVITA'**
**10.1 Reattività**

La miscela non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi

**10.2 Stabilità chimica**

Questa miscela è stabile in tutte le circostanze ordinarie e nelle normali condizioni di utilizzo.

**10.3 Possibilità di reazioni pericolose**

Non avvengono in tutte le circostanze ordinarie e nelle normali condizioni di utilizzo.

Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva (611). La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo (618).

#### 10.4 Condizioni da evitare

Conservare separato dagli agenti ossidanti (1133). Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde (1097). Non fumare. Evitare la formazione di cariche elettrostatiche

#### 10.5 Materiali incompatibili: Forti ossidanti

#### 10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi: La miscela non decompone quando utilizzata per gli usi previsti

### 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Si precisa che le informazioni riportate in tale sezione sono relative al principale componente della miscela (Sostanza UVCB: Gasolio CAS 68334-30-5)

#### 11.1 Tossicocinetica, metabolismo e distribuzione

Non sono disponibili dati sulla tossicocinetica dei gasoli in vivo.

Studi sperimentali in animali hanno evidenziato un assorbimento attraverso i polmoni. Considerazioni sulle proprietà chimico-fisiche suggeriscono che gli aerosol altamente respirabili di sostanze scarsamente solubili in acqua con un log Pow più alto di zero sono assorbite in un certo grado dalle vie respiratorie. In assenza di ulteriori informazioni, si assume che il 50% della dose inalata di aerosol di gasoli è assorbita dai polmoni negli animali e nell'uomo.

Non sono disponibili dati sull'assorbimento dermico dei gasoli, comunque gli studi di tossicità ripetuta indicano che un certo assorbimento attraverso la cute è possibile. L'applicazione del modello SPINKERM indica che l'assorbimento del gasolio attraverso la cute è probabilmente basso (flusso dermico stimato:  $0,0001058 \text{ mg cm}^{-2} \cdot \text{ora}$  per pelle umana). Comunque, poiché l'attendibilità di tale valore non è conosciuta, in via conservativa è assunto un completo assorbimento del gasolio attraverso la cute umana.

#### 11.2 Informazioni tossicologiche

##### a) Tossicità acuta:

###### *Via orale*

La tossicità acuta per via orale di campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels è stata valutata in una serie di studi. Tutti gli studi hanno evidenziato una DL50 orale  $> 2000 \text{ mg/kg}$ , pertanto tali risultati non conducono a nessuna classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO (femmine/ maschi) ORALE (gavage) OECD Guideline 420 (Acute Oral Toxicity - Fixed Dose Method)	DL50: $9 \text{ ml/ kg}$ (maschi/ femmine) (circa $7600 \text{ mg/kg}$ )	Studio chiave CAS 68334-30-5	American Petroleum Institute (API) 1980b

###### *Via Inalatoria*

Per valutare la tossicità acuta per via inalatoria dei prodotti appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels sono disponibili alcuni studi su ratto. Tali risultati portano alla classificazione della sostanza Xn R20 (Nocivo per inalazione) ed Acute tox. 4 H332: (Nocivo se inalato).

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO (maschi/ femmine) Miscela di aerosol e vapori OECD Guideline 403 (Acute Inhalation Toxicity)	CL50 mg/l/4 ore: 3,6 (femmine) CL50 mg/l/4 ore: 5,4 (maschi) CL50 mg/l/4 ore: 4,1 (maschi/ femmine)	Studio chiave CAS 68334-30-5	Atlantic Richfield Company (ARCO) 1988a

#### Via Cutanea

La tossicità acuta per via orale di campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels è stata valutata in una serie di studi. Tutti gli studi hanno evidenziato una DL50 cutanea > 2000 mg/kg, pertanto tali risultati non conducono a nessuna classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO OECD Guideline 434 (Acute Dermal Toxicity – Fixed Dose Procedure)	DL50>5 ml/kg (maschi/femmine) (ca > 4300 mg/kg)	Studio chiave (studio di maggiore pertinenza) CAS 68334-30-5	American Petroleum Institute (API) 1980b

#### b) Corrosione/irritazione cutanea

Non sono disponibili studi specifici sulla corrosività di tale sostanza. Considerando le informazioni derivanti dagli studi disponibili su animali e la natura della sostanza, non è attesa alcuna azione corrosiva.

Il potenziale di irritazione cutanea di campioni appartenenti alla categoria di questo prodotto è stato testato in un gran numero di studi condotti in genere sul coniglio. Le conclusioni di tutti questi studi indicano evidenza di irritazione cutanea, pertanto la sostanza è classificata Xi, R38 - Irritante per la pelle e Skin Irrit. 2 H315 – Provoca irritazione cutanea.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO Trattamento occlusivo (su ogni animale due siti con cute intatta e 2 siti con cute abrasa) Osservazione a 24/72 ore OECD Guideline 404 (Acute Dermal Irritation/Corrosion)	Irritante Punteggio medio eritema: 3,9 (su cute intatta) Punteggio medio edema: 2,96 (su cute intatta)	Studio chiave CAS 68334-30-5	American Petroleum Institute (API) 1980b

#### c) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Il potenziale di irritazione cutanea di campioni appartenenti alla categoria di questo prodotto è stato testato in un gran numero di studi condotti in genere sul coniglio. Le conclusioni di questi studi indicano un'assenza di irritazione significativa sugli occhi, pertanto la sostanza non è classificata irritante per gli occhi nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose



Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO Osservazione a 24/48/72 ore OECD Guideline 405 (Acute Eye Irritation/Corrosion)	Non irritante Punteggio medio cornea: 0 Punteggio medio iride: 0 Punteggio medio congiuntiva: 0	Studio chiave CAS 68334-30-5	American Petroleum Institute (API) 1980b

**d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea**

*Sensibilizzazione respiratoria:* Informazioni non disponibili. Questo endpoint non è un requisito REACH.

*Sensibilizzazione cutanea:* Sono stati condotti numerosi studi di sensibilizzazione cutanea sui campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels. I risultati ottenuti da questi studi indicano l'assenza di potenziale di sensibilizzazione cutanea, non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
PORCELLINO D'INDIA Buehler test Guideline 406 (Skin Sensitisation)	Non sensibilizzante	Studio di supporto CAS 68334-30-5	Atlantic Richfield Company (ARCO) 1990d

**e) Mutagenicità delle cellule germinali**

Il potenziale mutageno di campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels è stata ampiamente studiata in una serie di test in vivo e in vitro. La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di attività mutagena, pertanto non è assegnata nessuna classificazione prevista dalla normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
In vitro gene mutation (Test di Ames) in Salmonella thyphimurium TA 98 Dosi: 0, 1, 3, 5, 7, 10, 15, 20, 25, 40, 50, 60 µl/piastra OECD Guideline 471	Positivo	Studio chiave CAS 68334-30-5	Deininger, G., Jungen, H., Wenzel-Hartung, R. (1991)
In vivo chromosome aberration RATTO, (maschi/ femmine Somministrazione: Intraperitoneale Dosi: 300, 1000, 3000 mg/kg OECD Guideline 475 (mammalian bone marrow chromosome aberration test)	Negativo	Studio chiave CAS 64741-44-2	American Petroleum Institute (API) 1985a

**f) Cancerogenicità**

I gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels esibiscono vari livelli di attività nei saggi di cancerogenicità: alcuni componenti sono risultati avere un basso potenziale carcinogeno, mentre altri un potenziale marcato. L'attività carcinogena è stata riscontrata sempre in presenza di irritazione dermica. Comunque, tenuto conto della dubbio



adeguatezza degli studi su idrocarburi policiclici aromatici e degli alti livelli di fenantrene e pirene in alcuni campioni testati negli studi chiave, non si può escludere un meccanismo genotossico da parte dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels . Pertanto tale sostanza UVCB è classificata in accordo alle normative europee Carc. Cat. 3 R40 e Carc.2: H351

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
TOPO (maschi), Via di esposizione: Dermica, Dosi: 25 µl Esposizione metà della vita (3 volte a settimana) Lungo il corso dello studio erano effettuate indagini sui tumori cutanei. Alla fine dello studio gli animali erano osservati anche per i tumori interni.	E' stato riscontrato sviluppo di tumori della cute.	Studio chiave	Biles, R.W., Mckee, R.H., Lewis, S.C., Scala, R.A., DePass, L.R. (1988)

#### g) Tossicità per la riproduzione

##### *Tossicità per la riproduzione:*

Ad oggi non sono disponibili sufficienti studi per determinare l'impatto dei gasoli sulla fertilità umana. Pertanto non è possibile assegnare una classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze. Comunque in ambito della Registrazione ai sensi del regolamento Reach è stata effettuata una proposta di sperimentazione per uno studio sulla fertilità su due generazioni.

##### *Tossicità sullo sviluppo/teratogenesi:*

Gli studi sullo sviluppo hanno rilevato effetti positivi solamente a dosi che hanno provocato anche tossicità materna. Non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO Via di esposizione: Inalazione (vapori) Dosi: 0, 101,8, 401,5 ppm Esposizione: 10 giorni (dal 6° al 15° giorno di gestazione) (6 ore al giorno) OECD Guideline 414 (Prenatal developmental toxicity study)	NOAEC (tossicità materna): 401,5 ppm (effetti complessivi) NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 401,5 ppm (effetti complessivi)	Studio chiave CAS 68334-30-5	Studio di American Petroleum Institute (API) 1979a

#### h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola:

Non sono disponibili informazioni

#### i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta:

Sono stati condotti alcuni studi di tossicità dose ripetuta su animali. E' stato individuato un NOAEC di 1710 mg/m3 per la via inalatoria e un NOAEL di 30 mg/kg /giorno per la via di esposizione dermica, associato ad effetti fegato e timo. Sulla base dei risultati ottenuti la sostanza è stata classificata STOT Rep.Exp.2 H373 ai sensi del Regolamento CLP.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione. Si precisa che per la via di esposizione orale non è presente nessuna informazione nel dossier di registrazione (non è necessario effettuare studi di tossicità ripetuta per via orale, in quanto le principali vie di esposizione per l'uomo sono la dermica e l'inalatoria – rif. colonna 2, Annesso IX del regolamento Reach)

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
<b>Inalazione</b>			
RATTO (Maschi/femmine) Inalazione (aerosol) Esposizione: 13 settimane (sub-cronico) OECD Guideline 413 (Subchronic Inhalation Toxicity: 90-Day)	NOAEC: >1,71 mg/l effetti sistemici (maschi/ femmine) NOAEC: 0,88 mg/l effetti locali (peso polmoni) (maschi/ femmine)	Studio chiave	Lock, S., Dalbey, W. Schmoyer, R., Griesemer, K. (1984)
<b>Cutanea</b>			
RATTO (Maschi/femmine) Esposizione: subacuta OECD Guideline 410 (Repeated Dose Dermal Toxicity: 21/28-Day Study)	NOEL (effetti sistemici): 0,5 ml/kg (maschi/ femmine) NOEL (effetti locali: irritazione dermica): 0,0001 ml/kg (maschi/ femmine)	Studio chiave CAS 68334-30-5	Studio di Atlantic Richfield Company (ARCO) 1992e
RATTO (Maschi/femmine) Esposizione: subcronica (continua per 13 settimane (5/7 giorni)) Dosi: 30, 125, e 500 mg/kg/giorno OECD Guideline 411 (Subchronic Dermal Toxicity: 90-Day Study)	NOAEL (segni clinici, effetti sul peso corporeo, effetti ematologici effetti su chimica clinica, effetti sul peso degli organi): 30 mg/kg/giorno (maschi/ femmine)	Studio chiave CAS 64741-49-7	Mobil 1989a

#### j) Pericolo di aspirazione:

Poiché i gasoli hanno una viscosità < 7 mm<sup>2</sup>/s a 40°C è possibile che si verifichi l'aspirazione del prodotto nei polmoni secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato VI della Direttiva 67/548/CEE modificato dalla Direttiva 2006/121/CE e secondo i criteri di cui all'allegato I parte 3 del Regolamento 1272/2008.

Pertanto sono classificati Xn R65 (Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione) e Asp. Tox. 1 H304 (Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie).

**Altre informazioni** Non sono disponibili ulteriori informazioni

## 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Si precisa che le informazioni riportate in tale sezione sono relative al componente della miscela (Sostanza UVCB: Gasolio CAS 68334-30-5).

Sulla base delle informazioni ecologiche sotto riportate, alla tossicità dei pesci degli invertebrati ed alghe ed in base ai criteri indicati dalle normative sulle sostanze pericolose, il gasolio è classificato pericolosa per l'ambiente N; R51-53, H411, tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

**12.1 Tossicità :** Di seguito è riportata una sintesi degli studi più rappresentativi del Dossier di registrazione.



Endpoint	Risultato	Commenti
<b>Tossicità acquatica</b>		
Breve termine Invertebrati :Daphnia magna	EL50 48/ore: 68 mg/l NOEL 48/ore: 46 mg/l	Studio chiave CAS 68334-30-5 OECD Guideline 202 Girling A and Cann, B (1996b)
Lungo termine Invertebrati :Daphnia magna	NOEL 21/giorni : 0,2 mg/l	Studio chiave QSAR Redman, et Al.(20010b)
Breve termine Alghe:Raphidocelis subcapitata	ErL50 72/ore: 22 mg/l NOEL 72/ore: 1 mg/l	Studio chiave CAS 68334-30-5 OECD Guideline 201
Breve termine Pesce: Oncorhynchus mykiss	LL50 96/ore: 21 mg/l NOEL 96/ore: 10 mg/l	Studio chiave CAS 68334-30-5 ECD 203 (Fish Acute Toxicity Test) Girling A and Cann, B (1996b)
Lungo termine Pesce: Oncorhynchus mykiss	NOEL 14 giorni: 0,083 mg/l	Studio chiave QSAR Redman, et Al.(20010b)

## 12.2 Persistenza e degradabilità

### Degradabilità abiotica

Idrolisi: i gasoli sono resistenti all'idrolisi a causa della mancanza di un gruppo funzionale che è idroliticamente reattivo. Pertanto, questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente. Fotolisi in aria: endpoint non richiesto. Fotolisi in acqua e suolo: endpoint non richiesto.

### Degradabilità biotica:

Acqua/sedimenti/soilo: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB.

## 12.3 Potenziale di bioaccumulo: I test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB

## 12.4 Mobilità nel suolo

Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB

## 12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

### Comparazione con i criteri dell'allegato XIII del Regolamento REACH

Valutazione della persistenza: alcune strutture di idrocarburi contenuti in questa categoria presentano caratteristiche di P (Persistent) o Vp (very Persistent).

Valutazione del potenziale di bioaccumulo: la struttura della maggior parte degli idrocarburi contenuti in questa categoria NON presentano caratteristiche di vB (very Bioaccumulative) tuttavia alcuni componenti presentano caratteristiche di B (Bioaccumulative).

Valutazione della tossicità: per le strutture che hanno mostrato caratteristiche di P e B è stata valutata la tossicità ma nessun componente rilevante soddisfa i criteri di tossicità ad eccezione dell'antracene il quale è stato confermato un PBT. Poiché l'antracene è presente in concentrazioni < 0,1% il prodotto non è PBT/vPvB.

## 12.6 Altri effetti avversi: Non presenti.

## 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

### 13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua.

Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 ed s.m.i.

Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 13 07 01- 13 07 03 (Ref: 2001/118/CE e Dir. Min. Ambiente 9/04/2002) (il codice indicato è solo un'indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sugli usi previsti).

L'utilizzatore (produttore del rifiuto) ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni). Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali.

Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

#### 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

**14.1 Numero ONU: 1202**

**14.2 Nome di spedizione ONU: CARBURANTE DIESEL o GASOLIO o OLIO DA RISCALDAMENTO LEGGERO**

**14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:**

Trasporto stradale/ferroviario (ADR/RID):	Trasporto aereo (IATA):	Trasporto marittimo (IMDG):
Classe 3, F1	Classe 3,	Classe 3, Flamm liquid

**14.4 Gruppi di imballaggio:** III, Etichetta 3 + Marchio Pericolo ambientale

**14.5 Pericoli per l'ambiente:** Sostanza pericolosa per l'ambiente ai sensi dei codici ADR, RID, ADN e IMDG

**14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori (operazioni di trasporto):**

Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374) (PPE15)

**14.7 Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC**

Se si intende effettuare il trasporto alla rinfusa attenersi al allegato II MARPOL 73/78 e al codice IBC ove applicabili.

**14.8 Altro:** Codice di restrizione Tunnel (ADR): D/E

#### 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

**15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

*Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.):* prodotto non presente nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione

*Restrizioni all'uso ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.):* Sostanza NON soggetta a Restrizioni ai sensi del Titolo VIII ( Allegato XVII, Appendice 2)

*Altre normative EU e recepimenti nazionali:*

Categoria Seveso (Dir. 96/82/CE e Dir 105/2003/CE e D.Lgs 334/99 e s.m.i.): allegato I parte 1.

Agente chimico pericoloso ai sensi del Titolo IX (recepimento Dir. 98/24/CE) del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Per lo smaltimento dei rifiuti Fare riferimento al D. Lgs 152/06 e s.m.i

**15.2 Valutazione della sicurezza chimica:** E' stata effettuata una valutazione sulla sicurezza chimica



**16. ALTRE INFORMAZIONI**

**Elenco delle frasi pertinenti:** *Queste frasi sono esposte per informazione e non sono necessariamente corrispondenti alla classificazione del prodotto*

**Frasi R**

R20: Nocivo per inalazione

R38: Irritante per la pelle

R40 Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti

R65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione

R51/53 : Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

**Indicazioni di pericolo H**

H226: Liquido e vapori infiammabili

H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

H315: Provoca irritazione cutanea

H351: Sospettato di provocare il cancro

H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

**Indicazioni sulla formazione:** Formare in maniera adeguata i lavoratori potenzialmente esposti a tale sostanza sulla base dei contenuti della presente scheda di sicurezza

**Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:** Dossier di Registrazione

**Legenda delle abbreviazioni e acronimi:**

ACGIH	=	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CSR	=	Relazione sulla Sicurezza Chimica
DNEL	=	Livello Derivato di Non Effetto
DMEL	=	Livello Derivato di Effetto Minimo
EC50	=	Concentrazione effettiva mediana
IC50	=	Concentrazione di inibizione, 50%
LC50	=	Concentrazione letale, 50%
LD50	=	Dose letale media
PNEC	=	Concentrazione Prevista di Non Effetto
n.a.	=	non applicabile
n.d.	=	non disponibile
PBT	=	Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica
SNC	=	Sistema nervoso centrale
STOT	=	Tossicità specifica per organi bersaglio
(STOT) RE	=	Esposizione ripetuta
(STOT) SE	=	Esposizione singola

TLV®TWA	=	Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo
TLV®STEL	=	Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione
UVCB	=	sostanza dalla composizione non conosciuta e variabile (substances of Unknown or Variable composition)
vPvB	=	molto Persistente e molto Bioaccumulabile

nota H = La classificazione e l'etichettatura indicate per questa sostanza concernono la proprietà o le proprietà pericolose specificate dall'indicazione o dalle indicazioni di pericolo in combinazione con la classe o le classi di pericolo e la categoria o le categorie indicate. Le disposizioni dell'articolo 4 relative a fabbricanti, importatori o utilizzatori a valle di questa sostanza si applicano a tutte le altre classi e categorie di pericolo. Per le classi di pericolo per le quali la via di esposizione o la natura degli effetti determina una differenziazione della classificazione della classe di pericolo, il fabbricante, l'importatore o l'utilizzatore a valle sono tenuti a prendere in considerazione le vie di esposizione o la natura degli effetti non ancora considerate

nota N = La classificazione come cancerogeno non è necessaria se si conosce l'intero iter di raffinazione e si può dimostrare che la sostanza da cui il prodotto è derivato non è cancerogena. La presente nota si applica soltanto a talune sostanze composte derivate dal petrolio contenute nella parte 3 del Regolamento CLP.

Data compilazione 28/02/2011

Data rev.1 : 20-06-2011

Motivo revisione Aggiornamento ai sensi dell'Allegato I del Regolamento UE453/2010





# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

**Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Chieti**

*"Virtus intrepida certa victoria"*

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del  
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

COM-CH



REGISTRO UFFICIALE - USCITA

Prot. n. 4559 del 05/08/2014

Alla ECOLOGICA SANGRO SPA  
(SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI)  
VIALE CAPPUCCINI, 57  
66034 - LANCIANO (CH)

Pec:

email:

UFFICIO: Prevenzione  
Prat. n. 21106

e, p.c. Al Sindaco  
del Comune di LANCIANO  
66034 - LANCIANO (CH)

Pec:

OGGETTO: Rilascio di ricevuta dell'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio - ditta ECOLOGICA SANGRO SPA (SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI) - sita nel Comune di LANCIANO in LOC. CERRATINA n. , comprendente le seguenti attività di cui all'Allegato I al DPR 151/2011:

- 49.3.C Gruppi elettrogeni e/o di cogenerazione con motori di potenza > 700 kW
- 1.1.C Stabilimenti ed impianti di gas infiammabili, comburenti (quantità > 25 Nm<sup>3</sup>/h)
- 12.1.A Depositi e rivendite liquidi con punto infiam > 65°C, da 1 a 9 mc (escl. infiam)
- 13.1.A Distributori di carburanti liquidi (P.I. > 65 °C), tramite contenitori < 9 mc

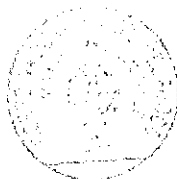
Con riferimento all'istanza acquisita agli atti di questo Comando con prot. n. 3674 del 11.04.2014, si trasmette in allegato la ricevuta dell'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio prevista dal DPR 151/2011.

Si rammenta che entro il **20.05.2019** dovrà essere prodotta una nuova attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio ai sensi dell'art. 5 del DPR 151/2011.

Si precisa che in caso di modifiche delle attività di categoria B e C di cui all'allegato I del DPR 151/2011 con aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio dovrà essere richiesta un'ulteriore valutazione del progetto ai sensi dell'art. 3 del DPR stesso.

Nel caso di modifiche non comportanti aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio delle attività di categoria A, B e C, nonché nel caso di aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza delle attività di categoria A, dovrà essere presentata una nuova SCIA con allegata la documentazione prevista dal D.M. 07.08.2012.

Si comunica infine che l'art. 20 del D.Lvo 139/2006 prevede, in caso di omessa presentazione della S.C.I.A. o dell'attestazione di rinnovo periodico di conformità, l'arresto sino ad un anno o l'ammenda da € 258 a € 2.582.-



IL COMANDANTE PROVINCIALE  
(Dott. Ing. Vincenzo PALANO)





Rif. Pratica VV.F. n.

**21106**

Spazio per protocollo

N° 2644  
ca 23/06/2014

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI

**CHIETI**

Provincia

**ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO**

(art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

Il sottoscritto		DI FRANCESCO		ALESSANDRO	
		cognome		nome	
domiciliato in		VIA NAZIONALE ADRIATICA NORD		99	65100
		indirizzo		n. civico	c.a.p.
PE	0872/50627	C.F.	D F R L S N	6 7	C 0 1 G 4 8 2 H
provincia		telefono		codice fiscale della persona fisica	
0872/50627		presidente@ecologicasangro.it			
fax		Indirizzo di posta elettronica		Indirizzo di posta elettronica certificata	
nella sua qualità di		PRESIDENTE			
		qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)			
della		ECOLOGICA SANGRO S.P.A.			
		ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.			
con sede in		STRADA PROVINCIALE PEDEMONTANA		SN	66034
		indirizzo		n. civico	c.a.p.
LANCIANO		CH		0872/50627	
		comune		provincia	telefono
0872/50627		presidente@ecologicasangro.it			
fax		Indirizzo di posta elettronica		Indirizzo di posta elettronica certificata	

responsabile dell'attività sotto specificata,

consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi

**DICHIARA**

➤ l' assenza di variazione delle condizioni di sicurezza antincendio rispetto a quanto in precedenza segnalato, con la/e SCIA<sup>1</sup> presentate

il 11/06/2011 Prot. 5888

Data presentazione

il

Data presentazione

il

Data presentazione

relative e/o ricomprese all'attività principale di: DISCARICA PER RIFIUTI SOLIDI URBANI

tipo di attività (albergo, scuola, centrale termica, etc.)

sita in STRADA PROVINCIALE PEDEMONTANA

SN

66034

indirizzo

n. civico

c.a.p.

LANCIANO

Comune

provincia

telefono

individuata<sup>3</sup> al n./sotto classe/ cat.

49/3/C

e comprendente anche le attività di cui ai

nn./sottoclasse/cat :

1/1/C

12/1/A

13/1/A

➤ di avere assolto gli obblighi gestionali connessi con l'esercizio dell'attività previsti dalla normativa vigente, nonché di aver osservato i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio disciplinanti l'attività medesima;

➤ di aver adempiuto l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, gli impianti, i dispositivi, le attrezzature, rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di aver effettuato le verifiche di controllo e gli interventi di manutenzione in accordo alla regolamentazione vigente, a quanto indicato nelle pertinenti norme tecniche e nelle istruzioni di uso e manutenzione del fabbricante e/o installatore.

☐ Allega "Asseverazione<sup>3</sup>", a firma di professionista antincendio;

☒ Non allega "Asseverazione<sup>3</sup>", a firma di professionista antincendio, in quanto non sono presenti impianti finalizzati alla protezione attiva antincendi né prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione finalizzati ad assicurare la prescritta caratteristica di resistenza al fuoco;

1 - e/o autorizzazione antincendio per le attività di cui all'art. 11, commi 5 e 6, del DPR 01/08/2011 n. 151.

2- Riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n. 151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.

3- Asseverazione di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.

☐ Allega la seguente documentazione ai fini delle modifiche di cui all'art. 4, comma 8, del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012:

(specificare numero e tipologia dei documenti allegati)

(specificare numero e tipologia dei documenti allegati)

(barrare con ☒ il riquadro di interesse)

N.B.: la compilazione della distinta di versamento e' obbligatoria.

Attestato di versamento<sup>4</sup> n. V64/0058 del 22/04/2014 intestato alla  
 Tesoreria Provinciale dello Stato di CHIETI ai sensi del DLgs 139/2006  
 per un totale di € 400,00 così distinte:

attività n.	49	3. C	€ 100,00
		Sottocl./ categoria <sup>55</sup>	
attività n.	1	1. C	€ 200,00
		Sottocl./ categoria	
attività n.	12	1. A	€ 50,00
		Sottocl./ categoria	
attività n.	13	1. A	€ 50,00
		Sottocl./ categoria	
attività n.			€
		Sottocl./ categoria	
attività n.			€
		Sottocl./ categoria	

Ulteriore indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

Casavola Antonio  
 Cognome Nome  
Via Cost. P. 10 26039 Castellana CH  
 Indirizzo n. civico c.a.p. comune Provincia  
101/1/1144903 0872/642493 ecologico@comune.chieti.it ecologico@comune.chieti.it  
 telefono fax indirizzo di posta elettronica  
22/04/2014 X IL PRESIDENTE  
 Data Di Flaminio

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione dell'attestazione di rinnovo periodico. In alternativa, l'attestazione di rinnovo periodico, debitamente sottoscritta dal richiedente, può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, all'attestazione di rinnovo periodico deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445/2000).

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto \_\_\_\_\_  
 addetto incaricato con qualifica di \_\_\_\_\_, in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ a mezzo documento \_\_\_\_\_  
 n. \_\_\_\_\_ rilasciato in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ da \_\_\_\_\_  
 ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. \_\_\_\_\_  
 che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.  
 Data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

RICEVUTA

DIRETTORE VICE DIRIGENTE

Arch. Luigi

Ai sensi dell'art.5 del DPR 151/2011, io sottoscritto \_\_\_\_\_  
 addetto incaricato con qualifica di \_\_\_\_\_, rilascio ricevuta dell'avvenuto deposito dell'attestazione di rinnovo periodico.

Il Comando Provinciale potrà effettuare i controlli di competenza volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Si rammenta che le verifiche e la manutenzione di impianti, dispositivi, attrezzature e di altre misure di sicurezza antincendio adottate nell'attività, debbono essere effettuati in conformità alle istruzioni di uso e manutenzione previste ed alle disposizioni vigenti applicabili.

Data 24/4/2014 Prot. 3676 Firma \_\_\_\_\_

4 - In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 9-5-2007, per la definizione dell'importo, si applica l'art. 6, comma 4, dello stesso decreto.

5 - Al fine di definire il relativo importo, riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 7-8-2012.